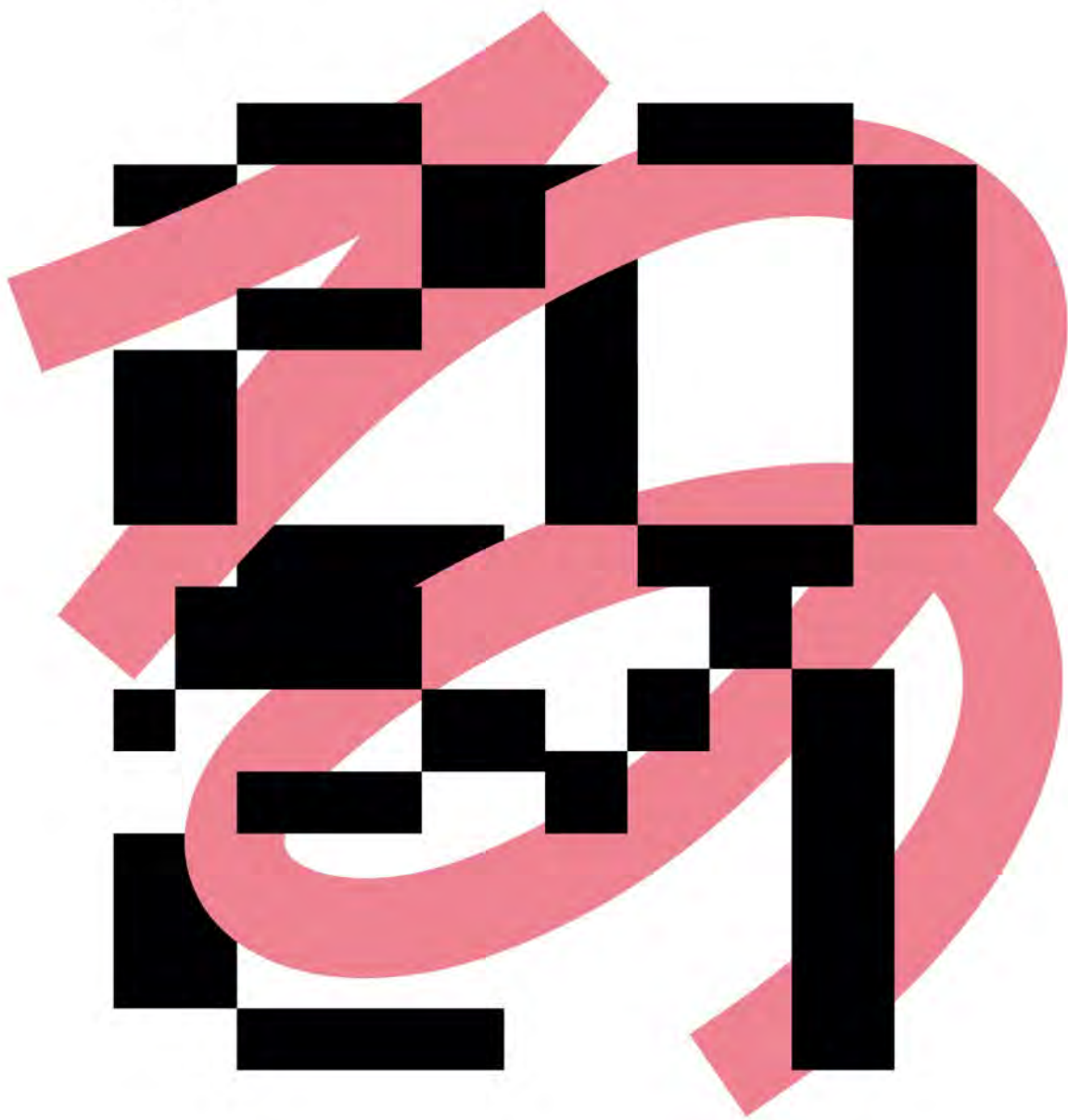


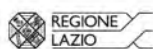
REF ROMAEUROPA FESTIVAL XXXVI



14.09
21.11

**Musica, Teatro,
Danza, Digital, Kids**

Con il sostegno di



ROMA 

Main Media Partner



Romaeuropa Festival ideato, prodotto e organizzato da



Guido Fabiani Presidente

Fabrizio Grifasi Direttore Generale e Artistico

Con il sostegno di



Main media partner

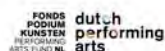
In corealizzazione con



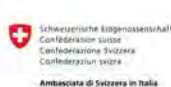
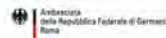
azienda speciale PALAEXPO MATTATOIO



Con il contributo di



Con il patrocinio di



In network con



Premio Vivo d'Arte



DNAppunti coreografici



Community



Romaeuropa Festival è membro di



Con il supporto di

Romaeuropa Eco-Friendly

Ticketing

VIVATICKET

Abbiamo molti elementi per credere che la 36.ma edizione del REF si realizzerà in un contesto diverso da quello che ci ha tristemente accompagnato in quest'anno: un contesto che sarà di ripresa delle relazioni umane, di graduale ripresa economica e sociale e che però dovremo saper gestire con grande senso di responsabilità personale e collettiva, per lasciare definitivamente alle nostre spalle un tempo che ci ha drammaticamente segnato sotto ogni profilo.

E il REF ci sarà e farà in pieno la sua parte, ispirata come sempre alla dimensione internazionale e alle globali provocazioni culturali, artistiche, sociali, economiche che segnano il mondo contemporaneo.

Non sarà certamente tutto come prima. Questa pandemia ha lasciato un segno pesante in ogni persona, negli anziani e nei giovani, ma ha anche accresciuto il livello di coscienza sociale in tante direzioni. Ci ha fatto molto più consapevoli della funzione della cultura nelle sue varie espressioni, e di come la diffusione e la crescita della forma culturale che ci riguarda più direttamente, lo spettacolo, abbia bisogno del rapporto umano, diretto e condiviso. Guardare insieme a tanti altri, e dal vivo, uno spettacolo di danza, di musica, di teatro, di arti digitali, induce a una elaborazione culturale partecipata, reciprocamente stimolante e compiuta. Come è stato giustamente detto "il pubblico che ascolta, segue, applaude, critica, respira" è un fattore insostituibile di crescita dello spettacolo.

Il REF potrà fare per intero la sua parte grazie all'impegno del CdA, dei Revisori dei conti ed al lavoro intenso e alla dedizione di tutta la squadra: una preziosa comunità di donne e uomini, in prevalenza giovani, ricche e ricchi di entusiasmo e professionalità, guidati con grande perizia dal direttore Fabrizio Grifasi.

Apriremo il 14 settembre con un'esplosione di vita e vedremo i corpi volare, letteralmente. Poi seguirà tant'altro. Tanta Europa e internazionalizzazione, danza, teatro, musica, attenzione al sociale, giovani, donne, ragazzini, scienza e futuro.

Il forte sostegno delle istituzioni pubbliche è stato per noi determinante. Voglio ringraziare il Ministero della Cultura e le istituzioni del Territorio, la Regione Lazio e Roma Capitale.

La dimensione internazionale rimane il tratto caratteristico e riconosciuto del REF. Ci aiutano splendidamente in questo le quattro Ambasciate che da quest'anno fanno statutariamente parte integrante e perenne del nostro CdA in quanto fin dall'inizio parte della nostra storia (Francia, Germania - con il Goethe Institut -, Spagna, Inghilterra - con il British Council). Va segnalato il recente Protocollo biennale di collaborazione stipulato con l'Ambasciata dei Paesi Bassi, il sostegno che ci è stato elargito dal Governo Fiammingo, e dall'Istituto Polacco di Roma. Senza dimenticare le varie ambasciate dalle quali abbiamo ricevuto il patrocinio morale (Belgio, Finlandia, Grecia, Portogallo, Repubblica Ceca, Svezia, Svizzera).

Il successo della nostra attività è ampiamente dovuto alla preziosa collaborazione con illustri partner nazionali: la Fondazione Musica per Roma (con cui abbiamo da poco firmato una convenzione triennale di collaborazione); il Teatro di Roma; l'Azienda Speciale Palaexpo, l'Accademia nazionale di Santa Cecilia; il MAXXI - Museo nazionale delle arti del XXI secolo; Rai Media Partner. E, infine, Villa Medici- Accademia di Francia, una Istituzione con la quale il nostro rapporto data dall'inizio: 36 anni!

Voglio infine sottolineare il nostro impegno a realizzare le attività nel rispetto di tutte le dovute misure, sia negli uffici che negli spazi che ospiteranno gli 86 eventi in programma, con la collaborazione dell'Assessorato regionale alla sanità e l'ASL Roma1.

Vi aspettiamo in tanti. E staremo bene insieme!

ROMAEUROPA FESTIVAL 2021

di **Fabrizio Grifasi - Direttore Generale e Artistico Fondazione Romaeuropa**

Romaeuropa ha sempre coltivato la convinzione che le arti e la cultura fossero uno straordinario e vasto spazio di ricerca e scoperta, nel quale accogliere e fare convivere traiettorie e visioni diverse, superando le rigidità e le barriere del nostro tempo.

Una delle conseguenze della pandemia che abbiamo vissuto e dalla quale speriamo di poter uscire presto completamente è che ci obbliga ad interrogarci ancora di più sul ruolo e sul compito del nostro Festival e in generale di un progetto artistico e culturale. Questo processo ci stimola a metterci in risonanza con la situazione in alcuni casi drammatica che non solo la cultura ma l'intera umanità continua a vivere, in una condizione unica ed inedita che sta modificando in profondità le certezze e i paradigmi acquisiti del nostro vivere e quindi anche del nostro rapporto con la creazione artistica.

Questa condizione naturalmente riguarda anche gli artisti, le artiste, i lavoratori e le lavoratrici che vedono le proprie quotidianità e i propri progetti continuamente in bilico, rinviati e sottoposti ad una totale incertezza e ci spinge ad affrontare sentimenti e comportamenti come la paura, la solitudine, la distanza dall'altro, il cambiamento delle relazioni sociali, che in questo ultimo anno si sono imposti con forza nelle nostre vite.

C'è poi un aspetto specifico al Romaeuropa Festival che riguarda la sua dimensione internazionale da sempre al cuore del nostro operare e che ha visto nell'ultimo anno l'interruzione delle reti di collaborazione transnazionali, il blocco della circolazione degli artisti e quindi delle idee e dei progetti, l'impatto su ecosistemi culturali già di per sé poveri, come quelli extra occidentali, che ricevevano dai festival e dai teatri europei sostegno e possibilità di lavoro. Si tratta di una condizione inedita negli ultimi trent'anni, periodo nel quale lo sviluppo della cooperazione internazionale è stata una grande risorsa al servizio dei progetti artistici. Questa situazione si somma all'ingorgo generato in ogni paese dalla chiusura delle sale, che ha bloccato produzioni e tournée e di cui nessuno riesce a misurare con esattezza né gli impatti né i tempi di recupero, nonostante la gioia per le riaperture e la speranza di un nuovo e stabile inizio che si unisce all'impegno delle istituzioni pubbliche che non è mancato.

Siamo quindi chiamati a continuare gli esercizi di adattamento che sicuramente si imporranno anche quest'anno e presentiamo con entusiasmo la prossima edizione del REF che comincerà il 14 settembre e sarà articolata attorno a tre linee guida generali: la riprogrammazione degli spettacoli e delle co produzioni previste nell'edizione del 2020 e annullate a causa della pandemia, un rinnovato sostegno produttivo a nuovi progetti che debutteranno quest'anno nonostante le difficoltà, la presentazione di compagnie e progetti che arrivano al REF per la prima volta.

Ci siamo impegnati a rivitalizzare la presenza internazionale oggi azzerata in Italia e rinnovare il sostegno alle nuove generazioni di creatori che attraverso forme originali di presenza scenica affrontano temi e questioni critiche proprie del nostro tempo ed hanno a cuore l'inclusione sociale, le parità e le diversità di genere, le nuove cittadinanze, la consapevolezza ecologica, la critica dei sistemi culturali ed economici post-coloniali, per abbracciare la complessità del nostro presente in una pluralità di estetiche e di forme.

La vocazione del Romaeuropa Festival rimane decisamente multidisciplinare e multitematica e integreremo gli spettacoli dal vivo ai nuovi media attraverso streaming e progetti on line con modalità originali e inclusive per la diversità dei nostri pubblici, attraverso un approccio curatoriale plurale e partecipato, a partire dalla realizzazione di un festival quanto più possibile ecosostenibile.

Il nostro progetto è reso possibile grazie alla collaborazione dei nostri partner istituzionali nazionali internazionali e romani, all'ascolto delle istanze indipendenti portatrici di visioni e pensieri di rinnovamento artistico e sociale, e soprattutto per l'impegno delle lavoratrici e lavoratori del REF e di tutti gli spazi che ci accolgono.

E come lo scorso anno il pubblico si ritroverà in sicurezza per un ritorno gioioso, sereno e consapevole.

REF2021

Programma XXXVI edizione

Settembre

Dal 14 al 16 settembre

OPENING REF2021 / Prima nazionale

Cavea – Auditorium Parco della Musica

COMPAGNIE XY & Rachid Ouramdane

Möbius

18 e 19 settembre

Prima nazionale

Cavea – Auditorium Parco della Musica

Israel Galvan / El Niño de Elche

Mellizo Doble

Dal 21 al 25 settembre

Accademia di Francia a Roma – Villa Medici

Presentato con Treccani

Le Parole delle canzoni

Mahmood con Teresa Ciabatti / Ginevra con Tba /

Fulminacci con Alice Urciuolo / Margherita Vicario con

Djarah Kan / Amir Issaa con Giulia Caminito

Dal 24 al 26 settembre

Prima nazionale / Coproduzione REF

Teatro Argentina

Emanuel Gat Dance

LOVETRAIN2020

Dal 23 al 26 settembre

Mattatoio (Teatro 1, Teatro 2) / Online

DIGITALIVE

La sezione del Ref dedicata alle culture digitali a cura di Federica Patti

Colin Benders / Fuse* / Marta De Pascalis / Mara

Oscar Cassiani / Umanesimo Artificiale /

Francesco Luzzana - Re:humanism Artprize

+

3 ottobre

Sala Petrassi – Auditorium Parco della Musica

Not Waving

How To Leave Your Body

+

9 ottobre

Sala Sinopoli - Auditorium Parco della Musica

Il Quadro di Troisi (Donato Dozzy – Eva Geist)

Il Quadro di Troisi

Dal 17 al 19 settembre

Prima nazionale

Teatro Argentina

Kornél Mundruczó, Kata Wéber & TR Warszawa

Pieces of a Woman

20 settembre

In corealizzazione con Fondazione Musica per Roma

Cavea – Auditorium Parco della Musica

Max Richter + Max Richter Ensemble

The Blue Notebooks

Max Richter + Finnish Baroque Orchestra

Recomposed: Vivaldi's – The Four Seasons

ANTEPRIMA DIGITALIVE

Dal 23 al 26 settembre

Mattatoio

In corealizzazione con VRE FEST21

Elio Germano / Omar Rashid

Così è (o mi pare) – Pirandello in VR

25 e 26 settembre

Sala Petrassi - Auditorium Parco della Musica

ANTEPRIMA REF KIDS&FAMILY

Akram Khan Dance Company

Chotto Xenos

Dal 28 settembre al 3 ottobre

Mattatoio (Teatro 1, Teatro 2)

ANNI LUCE

La sezione del Ref dedicata al teatro emergente a cura di Maura Teofili

Camilla Brison + Tatjana Motta / Secteur In.Verso /

Situazione Drammatica (Premio Hystrio) / Powered

By REF / Francesco Leineri

+

9 e 10 novembre

Situazione Drammatica / Premio Riccione Tondelli

Dal 30 settembre all'3 ottobre

Auditorium Parco della Musica

LINE UP!

Rachele Bastreggi / Emmanuelle / Ditonellapiaga /

Boyrebecca / Bluem / La Niña

+

Cosa vuoi che ne capiscano son bambini - da

un'idea di e con Margherita Vicario

Ottobre

1 ottobre

In corealizzazione con Fondazione Musica per Roma

Teatro Studio Borgna - Auditorium Parco della Musica

**PMCE – Parco della Musica Contemporanea Ensemble /
Tonino Battista (Direttore)**

Omaggio a Sylvano Bussotti

Dal 5 al 17 ottobre

Prima assoluta / Coproduzione REF

In corealizzazione con Teatro di Roma

Teatro India – Sala A

Carlotta Corradi / Andrea Collavino

Nel Bosco

Dal 7 al 10 ottobre

Prima nazionale / Coproduzione REF

Teatro Argentina

Gus Van Sant

Andy

Dal 8 al 10 ottobre

Prima nazionale

**In corealizzazione con MAXXI – Museo nazionale delle
arti del XXI secolo**

Maxxi / Sala Scarpa

Mohamed El Khatib / Valérie Mréjen

Gardien Party

9 e 10 ottobre

Prima nazionale

Mattatoio – Teatro 2

Teatro Praga - Pedro Penin / Filipe Pereira

Doing It + Floral Arrangement

Dal 13 al 17 ottobre

Mattatoio (Teatro 1, Teatro 2) / Teatro Vascello

DANCING DAYS

*La sezione del REF dedicata alla danza europea a cura di
Francesca Manica*

Connor Schumacher / Ginevra Panzetti ed Enrico

Ticconi / Simona Bertozzi / Victor Černický/

DNAppunti coreografici 2021 (FINALISTI)

+

30 e 31 ottobre

Stefania Tansini / Iris Karayan

+

17 e 18 novembre

Collettivo Mine

2 e 3 ottobre

Prima nazionale

Teatro Argentina

In corealizzazione con Teatro di Roma

Trajal Harrell

The Köln Concert

6 e 7 ottobre

Prima nazionale

**In corealizzazione con Teatro Biblioteca Quarticciolo /
Spellbound Production**

Teatro Biblioteca Quarticciolo

Sofia Nappi

Wabi-Sabi

8 e 9 ottobre

Prima nazionale

Sala Petrassi – Auditorium Parco della Musica

Guy Nader / Maria Campos

Set of Sets

9 e 10 ottobre

Prima nazionale

Mattatoio – Teatro 1

Fanny & Alexander, Muziektheater Transparant

Claron McFadden, Emanuele Wiltsch Barberio

The Garden

Dal 12 al 17 ottobre

Prima nazionale/Sostegno REF

Teatro Argentina

Deflorian/Tagliarini

Avremo ancora l'occasione di ballare insieme

16 e 17 ottobre

Prima nazionale

Teatro Vascello

Ersan Mondtag / NTGent

De Living

Dal 19 al 22 ottobre

Prima nazionale / Coproduzione REF

In Corealizzazione Teatro di Roma

Teatro India

Alice Ripoll

Lavagem

Dal 20 al 24 ottobre

Prima nazionale

Mattatoio – Teatro 1

Azkona & Toloza

Dalla trilogia *Pacífico*

21 e 21 | Extraños Mares Arden

23 e 24 | Teatros Amazonas

Dal 21 al 24 ottobre

Prima assoluta / Coproduzione REF

Mattatoio – Teatro 2

Dante Antonelli

Atto di Passione

26 e 27 ottobre

Mattatoio – Teatro 2

Vivo d'arte – III Edizione

Promosso dal **Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale**

Dal 27 al 31 ottobre

Prima nazionale / Coproduzione REF

Teatro Vascello

Baro d'evil

Mazùt

Dal 28 al 31 ottobre

Prima nazionale

In corealizzazione con Teatro di Roma

Teatro Argentina

Alexander Zeldin

Love

29 e 30 ottobre

Prima nazionale

Sala Petrassi – Auditorium Parco della Musica

Dorothee Munyaneza

Mailles

31 ottobre

Prima nazionale

Sala Sinopoli – Auditorium Parco della Musica

Gianni Marocco / Antonio Aiazzi

Mephisto Ballad (Live)



Novembre

1 e 2 novembre

Prima Nazionale

In corealizzazione con **Fondazione Musica per Roma**
Sala Sinopoli – Auditorium Parco della Musica

Ascanio Celestini

Museo Pasolini

Dal 2 al 4 novembre

Prima Nazionale / Coproduzione REF

Teatro Vascello

Jesús Rubio Gamo

El hermoso misterio que nos une

Dal 2 al 4 novembre

Prima nazionale

Mattatoio – Teatro 1

Rimini Protokoll

Conference of the Absent

4 e 5 novembre

In corealizzazione con **Teatro Biblioteca Quarticciolo / Spellboud Production**

Teatro Biblioteca Quarticciolo

Davide Valrosso

Cinque danze per il futuro

6 e 7 novembre

Prima nazionale / Coproduzione REF

Teatro Vascello

Collettivo Cinetico

Manifesto Cannibale

10 novembre

Mattatoio – Teatro 1

Fabrizio Ottaviucci / Cornelius Cardew / Nicola Sani

Treatise N.4 / Concerto Spaziale, attese

Dall'11 al 13 novembre

Prima nazionale / Coproduzione REF

Sala Petrassi - Auditorium Parco della Musica

Dada Masilo

The Sacrifice

Dall'11 al 13 novembre

Presentato da Accademia Nazionale di Santa Cecilia

Sala Santa Cecilia | Auditorium Parco della Musica

**Tan Dun / Orchestra, Coro e Coro di Voci Bianche
dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia**

Buddha Passion

Dall'11 al 13 novembre

Prima Nazionale / Coproduzione REF

Teatro India – Sala A

Aldes - Roberto Castello

Inferno



13 novembre

Prima nazionale

Sala Sinopoli – Auditorium Parco della Musica

Clark & Ensemble

Playground In A Lake

14 novembre

In corealizzazione Musica per Roma

Sala Sinopoli - Auditorium Parco della Musica

PMCE – Parco Della Musica Contemporanea Ensemble

Tonino Battista (Direttore)

Omaggio a Ezio Bosso

Dal 16 al 18 novembre

Prima Nazionale / Coproduzione REF

Sala Petrassi – Auditorium Parco della Musica

Christos Papadopoulos

Larsen C

20 e 21 novembre

Closing REF2021

Prima Nazionale / Coproduzione REF

Sala Petrassi – Auditorium Parco della Musica

Olivier Dubois

Itmahrag

13 e 14 novembre

Teatro Studio Borgna - Auditorium Parco della Musica

Claudia Castellucci

La nuova Abitudine

ballo della Compagnia Mòra

con i cantori del Coro Bizantino di musicAeterna di San Pietroburgo

Dal 15 al 20 novembre

In corealizzazione con Fabbrica dell'attore / Teatro vascello

Teatro Vascello

Fabiana Iacozzilli

Una cosa enorme

Dal 17 al 21 novembre

Teatro India – Sala A

In corealizzazione con Teatro di Roma

Frosini/Timpano

Ottantanove

20 novembre

Closing REF2021

Prima esecuzione assoluta

In corealizzazione con Fondazione Musica per Roma

Teatro Studio Borgna - Auditorium Parco della Musica

Vittorio Montalti, Blow Up Percussion, Tempo Reale

The Smell of Blue Electricity

21 novembre

CLOSING REF2021

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA

TUTTE LE SALE

Edison Studio

Inferno 2021 (edizione restaurata del film del 1911 con musiche live)

Prima nazionale / Teatro Studio

Alva Noto & Anne-James Chaton

Alphabet

Prima nazionale / Sala Santa Cecilia

In corealizzazione con **Fondazione Musica per Roma**

Steve Reich

Gerhard Richter

Ensemble Intercontemporain

Piano Phase, Eight Lines,

Reich/Richter (prima italiana) per ensemble e film di

Gerhard Richter e Corinna Belz

I LUOGHI DEL REF21

- **Auditorium Parco della Musica**

Cavea
Sala Santa Cecilia
Sala Sinopoli
Sala Petrassi
Teatro Studio Borgna

- **Teatro Argentina**

- **Teatro India**

Sala A
Sala B

- **Mattatoio**

Teatro 1
Teatro 2
Foyer 1
Vasche

- **MAXXI – Museo nazionale delle arti del XXI secolo**

- **Teatro Biblioteca Quarticciolo**

- **Teatro Vascello**

- **Teatro Vittoria**

- **Accademia di Francia a Roma - Villa Medici**

- **Online**



REf Community



Romaeuropa Festival, consapevole dell'impatto ambientale e sociale direttamente collegato all'organizzazione e gestione degli eventi culturali, ha deciso di impegnare la propria organizzazione in partnership con la Fondazione Ecosistemi nella direzione della sostenibilità. Nell'ambito del Progetto Ossigeno promosso dalla Regione Lazio, sarà effettuata la piantumazione di **oltre 670 arbusti** nell'area del Castello di Santa Severa volta a compensare le **228 tonnellate di CO2** prodotta dagli spostamenti degli artisti, del Romaeuropa Festival 2021.



Affido Culturale – Progetto per il contrasto della povertà educativa.

Romaeuropa partecipa ad Affidato Culturale, il progetto per il contrasto della povertà educativa coordinato a Roma da **Casa dello Spettatore.**

Affido Culturale (AC) propone di mobilitare, contro la povertà educativa, delle "famiglie risorsa", valorizzando l'esperienza dell'affido familiare, ma declinandola per la partecipazione a progetti culturali.



**INCROCI / MigrArt Lab Conference
15-16-17° Ottobre / Teatro Biblioteca Quarticciolo**

Tappa conclusiva del progetto INCROCI ideato da Teatro Magro di Mantova in partenariato con Asinitas Onlus di Roma e Progetto Amunì-Babel di Palermo e il sostegno della Fondazione Alta Mane Italia e in collaborazione con Teatro Biblioteca Quarticciolo con l'obiettivo di attivare linee di inclusione sociale, sensibilizzazione e ricerca attraverso le arti performative.

Durante i 3 giorni saranno presentati un convegno e spettacoli di 3 realtà diretti da Fabiana Iacozzili per Asinitas (Abitare - 15 ottobre), da Giuseppe Provinzano (Elemen-Z - 16 ottobre), da Flavio Cortellazzi (Visitors il 17 ottobre)

Partnership / Collaborazioni



FESTIVAL DI FILM DI VILLA MEDICI

Dal **15 al 19 settembre** la **Fondazione Romaeuropa** è partner del nuovo Festival organizzato dall'**Accademia di Francia – Villa Medici** diretta da **Sam Stourdzé** e dedicato al legame tra arte contemporanea e cinema.

Info: Villamedici.it



VRE - VIRTUAL REALITY EXPERIENCE - EXTENDED EDITION 2021

Con la presentazione dello spettacolo virtuale *Così è (o mi pare) - Pirandello in VR* di **Elio Germano** e **Omar Rashid**, Romaeuropa è partner di **VRE-Virtual Reality Experience**, festival internazionale diretto da **Mariangela Matarozzo** dedicato al mondo delle Tecnologie immersive e al loro utilizzo nelle Arti, Cultura, Patrimonio Culturale, Medicina, Scienza, Industry.

14-16 ottobre 2021

Info: <https://www.vrefest.com>



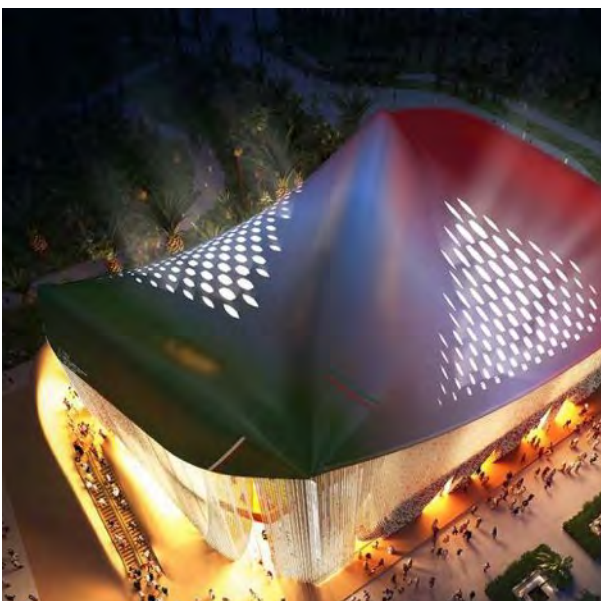
VILLE TUSCOLANE

Nell'ambito delle progettualità e del percorso di collaborazione sviluppati con la **Regione Lazio**, la **Fondazione Romaeuropa** partecipa alla nuova offerta culturale dell'**Istituto Regionale Ville Tuscolane** con una proposta al sostegno degli artisti della regione e delle nuove generazioni e articolata tra formati di residenza e presentazioni pubbliche legate al Festival.



HIDDEN HISTORIES

Romaeuropa è partner della nuova edizione di Hidden Histories, il progetto ideato e curato da Sara Alberani e Valerio Del Baglivo che, attraverso una serie di interventi artistici site-specific, affronta la complessità delle urgenze contemporanee a partire dalla storia politica e sociale di luoghi simbolici della città e delle comunità che li abitano.



EXPO DUBAI

La Fondazione Romaeuropa parteciperà alle attività del **Padiglione Italiano all'Expo Dubai**, nell'ambito del programma della **Regione Lazio**.



Dal 14 al 16 settembre

Opening REf21/ Prima nazionale

Auditorium Parco della Musica – Cavea

COMPAGNIE XY

Möbius

*Una creazione in collaborazione con **Rachid Ouramdane***

Per dare vita a *Möbius*, la folta compagnia di acrobati XY, tra le più acclamate in Francia e nel mondo, si è ispirata ai movimenti degli stormi di rondini, dei banchi di pesci e al mutare della natura. Con la complicità di Rachid Ouramdane, 19 performer in scena inscrivono la pratica del “portès acrobatico” all’interno di una coreografia vorticoso, fatta di bagliori improvvisi e voli spericolati, di nubi e torri di corpi e del loro vertiginoso disfarsi. Al crocevia tra danza e acrobazia, sogno e gravità, l’inaugurazione della trentaseiesima edizione del REf è una festa, un salto nell’imprevedibile ebrezza del vuoto dove la forza e la fragilità della condizione umana si sovrappongono al fascino misterioso e imperscrutabile dei rituali della natura.

CREDITS

Produzione: Cie XY

19 Acrobati: Abdeliazide Senhadji, Aïrelle Caen, Alejo Bianchi, Arnau Povedano, Andres Somoza, Antoine Thirion, Belar San Vicente, Florian Sontowski, Gwendal Beylier, Hamza Benlabied, Lörïc Fouchereau, Maélie Palomo, Mikis Matsakis, Oded Avinathan, Paula Wittib, Peter Freeman, Seppe Van Looveren, Tuk Frederiksen, Yamil Falvella

Collaborazione artistica: Rachid Ouramdane, Jonathan Fitoussi, Clemens Hourrière

Disegno Luci: Vincent Millet

Costumi: Nadia Léon

Collaborazione Acrobatica: Nordine Allal



Dal 17 al 19 settembre

Prima nazionale

Teatro Argentina

Kornél Mundruczó, Kata Wéber & TR Warszawa

Pieces of a Woman

Scritto da Kata Wéber e diretto da Kornél Mundruczó, *Pieces of a Woman* è stato recentemente acclamato internazionalmente nella sua versione filmica. Il linguaggio cinematografico, i primi piani, il realismo dei dettagli erano, d'altronde, già parte dello spettacolo realizzato ben prima del film per il TR Warszawa (tra le compagnie stabili più importanti d'Europa) e più volte premiato con prestigiosi riconoscimenti (come lo Swinarski Award, il più importante premio dedicato ai registi teatrali in Polonia).

Per la prima volta in Italia, lo spettacolo porta sulla scena la storia di Maja, trentenne, alle prese con le conseguenze di una tragedia personale e con la pressione su di lei esercitata dalla famiglia e dalle aspettative sociali legate alla sua identità. La guardiamo nella sua vita domestica, a Varsavia, in una riunione familiare che sembra mostrare, sotto una lente d'ingrandimento, i conflitti e le contraddizioni di un'intera società.

È qui che ci accompagnano la penna acuta e tagliente di Wéber e lo sguardo di Mundruczó, intessendo, con delicatezza ed empatia, un dramma familiare in cui la centralità dei ruoli femminili diviene metafora del percorso di emancipazione di tutte le donne.

Regia: **Kornél Mundruczó**

Testo e drammaturgia: **Kata Wéber**

Assistente alla drammaturgia: **Soma Boronkay**

Traduzione: **Jolanta Jarmotowicz**

Set e costumi: **Monika Pormale**

Musica: **Asher Goldschmidt**

Lighting design: **Paulina Góral**



18 e 19 settembre

Prima nazionale

Auditorium Parco della Musica - Cavea

Israel Galvan / El Niño de Elche

Mellizo Doble

Il danzatore e coreografo Israel Galvan torna ad infuocare il Romaeuropa Festival con la sua reinterpretazione contemporanea del flamenco.

Realizzato insieme al musicista Niño de Elche, *Mellizo doble* è un'esplosione surrealista di tutti i modelli tradizionali legati a questa pratica: un incontro tra l'energia del corpo e quella della voce e del canto, articolata in uno spazio privo di orpelli, scene e costumi ma invaso da un'eredità culturale ingombrante quanto incendiaria e dal desiderio di trasportarla nel presente.

Mellizo Doble è uno spettacolo cristallino, vivace, tagliente e senza tempo, elegantemente sospeso tra classicità e linguaggi contemporanei.

Con: **Israel Galván, Niño de Elche**

Ideazione e direzione artistica: **Israel Galván et Niño de Elche**

Coreografia: **Israel Galván**

Musica: **Niño de Elche**

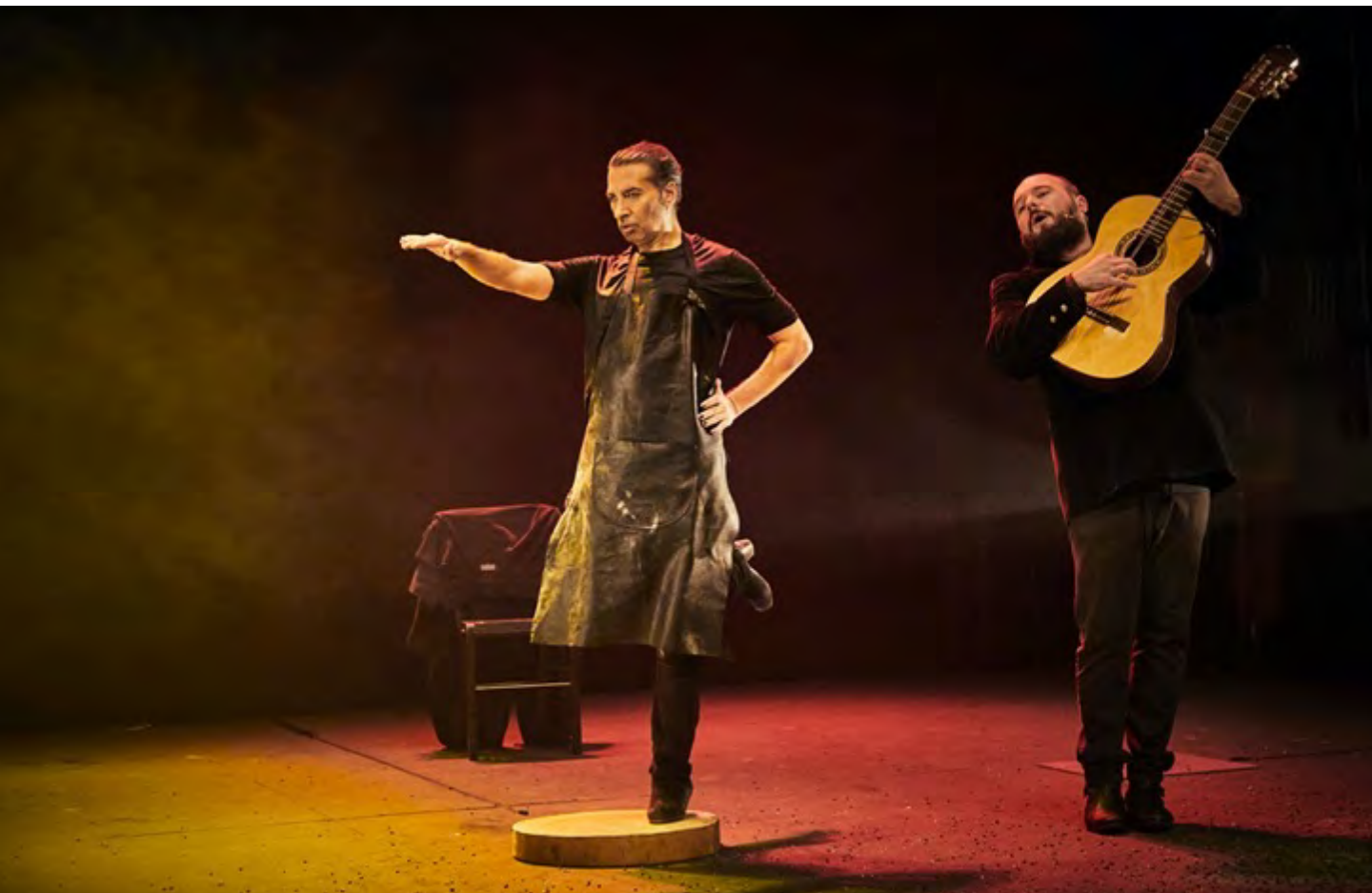
Luci: **Benito Jiménez**

Suono: **Pedro León**

Direttore di scena: **Balbi Parra**

Management: **Marcos Avilès**

Executive producer **Carole Fierz**



20 settembre

Auditorium Parco della Musica - Cavea

In corealizzazione con **Fondazione Musica Per Roma**

Max Richter

The Blue Notebooks

con il **Max Richter & Ensemble**

Recomposed by Max Richter – Vivaldi's The Four Seasons

con **Finnish Baroque Orchestra (FiBO)**

Sono pochi i musicisti che hanno saputo coniugare gusto post-minimalista e spiccata emotività conquistando l'attenzione delle grandi platee internazionali. Max Richter è uno di questi. Il grande musicista britannico presenta al REF21 un live dedicato **a due dei suoi più grandi successi:**

The Blue Notebooks (con **Max Richter & Ensemble**)

Scritto originariamente nel 2003 e ripubblicato nel 2018, *The Blue Notebooks* è una protesta sottile e pacifica contro la brutalità politica, sociale e personale. L'album include testi narrati dal libro *Quaderni in Ottavo* di Franz Kafka, secondo il compositore un riflesso «del mio senso della politica del tempo. Nella preparazione della guerra in Iraq, i fatti iniziavano ad essere sostituiti da affermazioni soggettive che la portavano ad essere vista come inevitabile e giustificata nonostante tutte le prove del contrario. L'utilizzo dell'assurdo da parte di Kafka per indagare le strutture del potere mi ha colpito come qualcosa di estremamente rilevante. È ovviamente il santo protettore del dubbio, e il dubbio - sulla politica e sulle direzioni in cui si muove la società - era ciò che volevo esprimere. I testi sono stati scelti appositamente perché si riferiscono all'infanzia, o al passare del tempo, quando tutto intorno sta fallendo» racconta Richter.

Recomposed by Max Richter – Vivaldi's The Four Seasons (con **Finnish Baroque Orchestra**)

Nonostante abbia scartato i 3/4 del materiale originale di Vivaldi, Max Richter ha mantenuto onnipresente, nella sua rielaborazione delle *Quattro Stagioni*, il DNA musicale del compositore italiano. Realizzato insieme al violinista Daniel Hope e all'orchestra sinfonica Konzerthaus Kammerorchester Berlin diretta da André de Ridder, oggi eseguito dal vivo con la Finnish Baroque Orchestra, l'album ha raggiunto la vetta delle classifiche musicali dedicate alla musica classica in ben 22 paesi.



Dal 21 al 25 settembre

Accademia di Francia – Villa Medici

Presentato con **Treccani**

Le parole delle canzoni

Con la rubrica social *Le parole delle canzoni*, Treccani si è proposta di raccontare l'evoluzione della lingua italiana attraverso i testi della nuova generazione di artiste e artisti. A partire dallo straordinario riscontro del progetto, Treccani ha dato il via a una serie di incontri sulle Parole delle canzoni, un format di dialoghi a tema socio-linguistico tra musiciste/musicisti e scrittrici/scrittori.

Il format approda al Romaeuropa Festival LIVE nella splendida cornice di Villa Medici.

21 settembre

MAHMOOD + TERESA CIABATTI

22 settembre

GINEVRA + (TBA)

23 settembre

FULMINACCI + ALICE URCIUOLO

24 settembre

MARGHERITA VICARIO + DJARAH KAN

25 settembre

AMIR ISSAA + GIULIA CAMINITO



Dal 24 al 26 settembre

Prima nazionale / Coproduzione REF

Teatro Argentina

Emanuel Gat

LOVETRAIN2020

Da sempre interessato al rapporto tra strutture musicali e coreografiche, Emanuel Gat torna al REF con la sua nuova creazione *LOVETRAIN2020*, un "musical" contemporaneo costruito sui successi dei Tears for Fears. Attraverso la band culto degli anni Ottanta, icona della new wave britannica con i suoi intramontabili pezzi (*Mad world, Shout, Everybody Wants to Rule The World, Change, Sowing The Seeds Of Love*), il coreografo si tuffa nel "vibe" e nella spinta utopica di un'epoca ed esplora le possibilità espressive ed emotive scaturite dall'intreccio tra danza e musica pop. 14 i danzatori in scena pronti ad una vera e propria esplosione di energia.

CREDITS

LOVETRAIN2020 – una creazione di Emanuel Gat per 14 danzatori

Musiche di Tears for Fears

Coreografia e luci: Emanuel Gat

Costumi: Thomas Alfred Bradley

Direzione tecnica: Guillaume Février

Creato ed interpretato da: Thomas Alfred Bradley, Robert Bridger, Gilad Jerusalmy, Péter Juhász, Michael Loehr, Emma Mouton, Eddie Oroyan, Genevieve Osborne, Rindra Rasoaveloson, Ichiro Sugae, Karolina Szymura, Milena Twiehaus, Sara Wilhelmsson, Jin Young Won.



Dal 23 al 26 settembre

Mattatoio / Online

DIGITALIVE

a cura di **Federica Patti** | Sezione dedicata al rapporto tra performance e digital culture

Dal 23 al 26 settembre / Mattatoio

In corealizzazione con **VRE - VIRTUAL REALITY EXPERIENCE**

Elio Germano / Omar Rashid

Così è (o mi pare) – Pirandello in VR

Omar Rashid ed Elio Germano trasportano il testo di Pirandello nella società dei social network. Attraverso la realtà virtuale lo spettatore è protagonista di un'esperienza di visione personale e collettiva, filmica e performativa che apre nuove riflessioni sul tema pirandelliano della realtà.



25 settembre / Mattatoio

Colin Benders

In scena i sintetizzatori modulari del musicista e compositore techno olandese fondatore della Kytman Orchestra.



26 settembre / Mattatoio

Francesco Luzzana - Premio Re:Humanism

Object oriented choreography (WISIWYG)

Vincitore della seconda edizione di **RE:Humanism Art Prize**, Luzzana costruisce una lecture performance sospesa tra reale e virtuale.



Dal 23 al 26 settembre / Online

Fuse*

Sál

Sál ("Anima" in islandese) è il terzo capitolo di una trilogia di live media performances create dallo studio fuse*, un viaggio attraverso l'orizzonte che separa la percezione cosciente della realtà dal risveglio.



Dal 23 al 26 settembre / Online

Mara Oscar Cassiani

La Fauna 2k20

La performance insegue la vita contemporanea della micro coreografia in rete, in cui il gesto e insiemi di gesti uniscono milioni di utenti e i loro habitat.



26 settembre / Mattatoio

Marta De Pascalis

Live della musicista e compositrice elettronica italiana che presenta dal vivo la sua ultima pubblicazione.



Dal 23 al 25 settembre / Online

Umanesimo Artificiale

Via Flaminia: The Nature of Artificial

Via Flaminia: The Nature of the Artificial è un'esplorazione artistica dell'antica via consolare che dal 219 a.C. collega(va) Roma alla colonia romana Fanum Fortunae (attuale Città di Fano). La ricerca intende ricontestualizzare il rapporto tra le città di Roma e di Fano nell'era delle new media art.

Dal 25 e 26 settembre

Prima nazionale

Auditorium Parco della Musica - Sala Petrassi

ANTEPRIMA REF KIND & FAMILY / 7+

AKRAM KHAN DANCE COMPANY / SUE BUCKMASTER

Chotto Xenos

L'Akram Khan Dance Company torna ad aprire la nuova edizione di **Ref Kids & Family** con *Chotto Xenos*, rilettura dedicata ai bambini e alle loro famiglie dell'ultima acclamata pièce del coreografo e danzatore anglo-bengalese (al REF19).

Ricostruito da Sue Buckmaster, già creatrice del fortunatissimo *Chotto Desh*, *Chotto Xenos* intreccia splendide coreografie di Akram Khan, luci di Guy Hoare, costumi di Kimie Nakano e le evocative immagini di Lucy Cash sul paesaggio sonoro di Domenico Angarano ispirato alla colonna sonora originale di Vincenzo Lamagna. In scena a turno per ogni replica due straordinari danzatori, Guilhem Chatir o Kennedy Junior Muntanga, accompagnano il giovane pubblico in un viaggio nel tempo per esplorare le storie spesso dimenticate e non raccontate dei soldati coloniali della prima guerra mondiale in un percorso che porta nuova luce sul nostro presente e sulla speranza per il nostro futuro.

XENOS

Direzione artistica e Coreografia originale Akram Khan
CHOTTO XENOS

Regia e adattamento Sue Buckmaster (Theatre-Rites)

Set Design Ingrid Hu | **Lighting Design** Guy Hoare |

Musiche originali Domenico Angarano, ispirate alle musiche di Vincenzo Lamagna per *XENOS* / **Sound**

Design Domenico Angarano & Phil Wood | **Costume**

Design Kimie Nakano | **Film & Projection Design** Lucy

Cash | **Assistente alla coreografia** Nicola Monaco |

Direttore delle prove Nicolas Ricchini & Amy Butler |

Danzatori Guilhem Chatir or Kennedy Junior Muntanga



Dal 28 settembre al 3 ottobre

Mattatoio

Anni Luce

a cura di **Maura Teofili** / Sezione dedicata alle scena emergente italiana

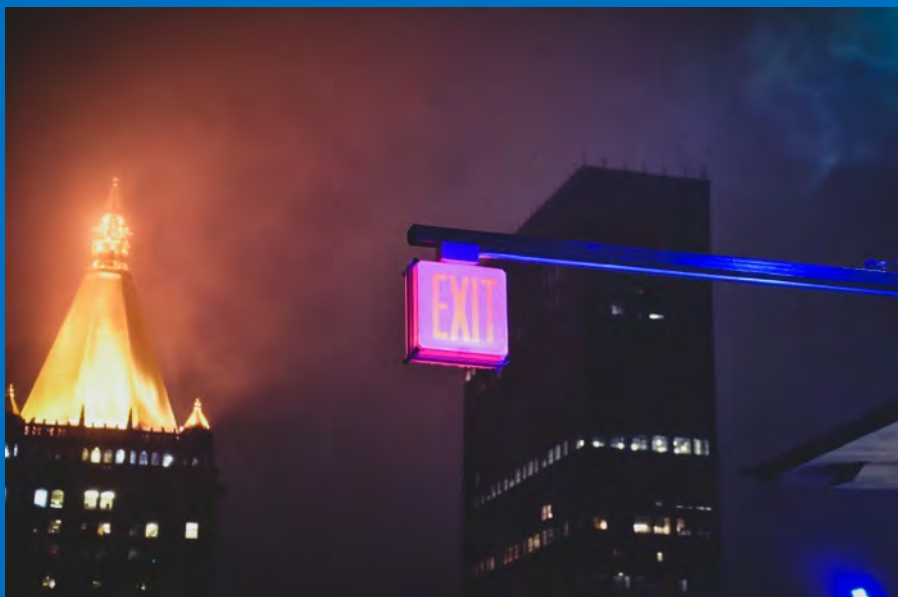
28 e 29 settembre

Prima Nazionale

Camilla Brison / Tatjana Motta

Notte Bianca

La regista Camilla Brison porta sulla scena il testo *Notte Bianca* premiato al Premio Riccione per il Teatro 2019 e presentato durante la prima edizione di Situazione Drammatica ospitata dal Romaeuropa Festival. Una breve vacanza si trasforma in un viaggio iniziatico dove l'incontro con l'Estraneo e con l'Altro, porta i due protagonisti a mettere in discussione ciò che credono di essere e di volere.



28 – 29 Settembre / Coproduzione REF

Prima Nazionale

Secteur In.Verso - *Ca ne resonance pas, ca resonance trop*

Sviluppato a partire dallo studio presentato durante la prima edizione di Powered By REF, lo spettacolo è un dialogo tra due identità in confronto con la natura e la crisi ambientale che preoccupa un'intera generazione.



30 settembre – 1 ottobre

SITUAZIONE DRAMMATICA – FOCUS PREMIO HYSTRIO

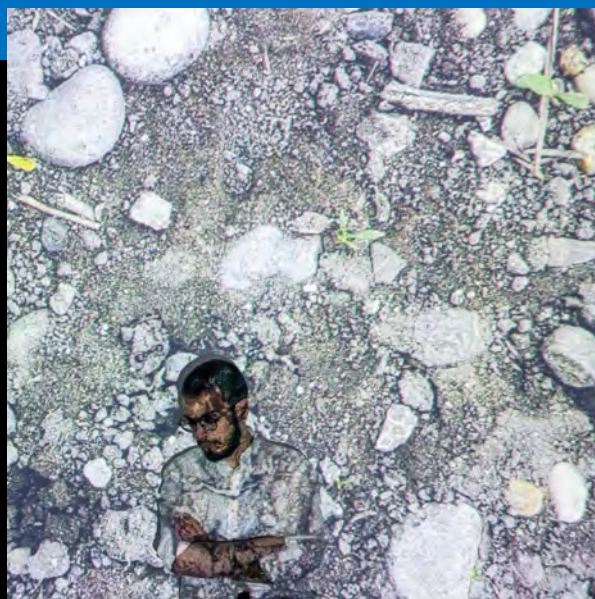
Seconda edizione romana del focus dedicato alla nuova drammaturgia ideato da **Tindaro Granata**. Protagonista delle prime due giornate è il **Premio Hystrio** con il vincitore dell'edizione 2020/21 e un testo appositamente selezionato.



2 – 3 ottobre

POWERED BY REF

Seconda edizione del progetto di accompagnamento alla creazione artistica per **Under30** realizzato in collaborazione con **Carrozzerie n.o.t.**, **369gradi**, **Periferie Artistiche – Centro di Residenza Multidisciplinare della Regione Lazio**, **Teatro Quarticciolo** e **ATCL – Spazio Rossellini**.



3 ottobre

FINAL CONCERT

FRANCESCO LEINERI – *12 motivi*

12 motivi è una performance musicale di e con Francesco Leineri, compositore e performer. Un progetto multimediale che unisce musica, performance live e video digitale per costruire un percorso che conduca lo spettatore dall'assimilazione della realtà circostante alla rielaborazione più intima e personale degli ambienti preposti, ora nel territorio, ora in performance.

29 settembre

Presentato da **Accademia Nazionale di Santa Cecilia**
Auditorium Parco della Musica – Sala Santa Cecilia

Archi e Coro dell'Accademia Nazionale Di Santa Cecilia

bandoneon **Richard Galliano** | voce recitante **Tommaso Ragno** | direttore **Piero Monti**

Omaggio a Piazzolla - nel centenario della nascita del compositore

Galliano, I sentieri cupi

oratorio ispirato all'opera letteraria di **René Frégni**

musica originale di **Richard Galliano** | libretto di **Francine Couturier**

Una doppia serata presentata dall'Accademia Nazionale di Santa Cecilia con Archi e Coro: apre un omaggio a Piazzolla nel centenario della nascita del compositore; si prosegue con l'esecuzione di "I sentieri cupi" composizione di Richard Galliano ispirata all'opera letteraria dello scrittore René Frégni.

1 ottobre

In corealizzazione con **Fondazione Musica per Roma**
Auditorium Parco della Musica - Teatro Studio Borgna

PMCE – Parco Della Musica Contemporanea Ensemble / Tonino Battista

Omaggio a Sylvano Bussotti

Il PMCE – Parco della musica contemporanea Ensemble diretto da Tonino Battista dedica un omaggio al compositore fiorentino Sylvano Bussotti, in corrispondenza del compimento dei suoi 90 anni, attraverso l'esecuzione di alcune delle sue più celebri composizioni da camera.

RONDO' DI SCENA 1978

flauto
durata: variabile (7')
Editore: Ricordi

BRUTTO IGNUDO 1980

clarinetto basso
durata: 8' ca.
Editore: Ricordi

SOLFEGGIO IN RE DELLA REGINA 1989

tromba
durata: 3' ca.
Editore: Ricordi

NOVELLETTA 1973

Piano Forte
durata: variabile (7')
Editore: Ricordi

BACHIANA DI BACHIANE 1945 / 1992

VI.
durata: 7' ca.
Editore: RTC (Rai Trade - Curci)

NUDO DISTESO 1980

viola
durata: 4' ca.
Ricordi

DEBORAH PARKER 1988

violoncello
durata: 9' ca.
Editore: Ricordi

SOLO 1967

per 7 esecutori - da La Passion selon Sade
durata: variabile (15')
Editore: Ricordi

LINE UP!

30 settembre

Sala Sinopoli

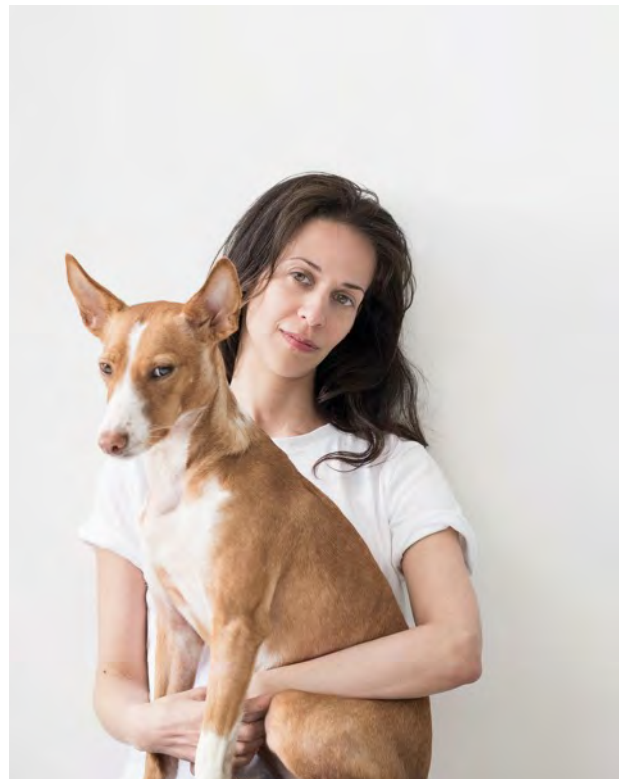
RACHELE BASTREGHI

Psychodonna

Cantante, compositrice, musicista ed anima femminile dei Baustelle, Rachele Bastregghi è una delle icone più riconosciute e ammalianti della scena pop-rock italiana. *Psychodonna*, il suo primo album d'esordio da solista, sembra distillare le sonorità più rock del celebre gruppo per ricomporle in maniera personalissima in un viaggio andata/ritorno nell'identità femminile. «È un viaggio fatto di "fuori orario", di luna e isolamento, di poesia e distorsione, di breakdance e disperazione, di albe illuminate e risvegli caotici. È un canto necessariamente libero, fatto di controsensi, di mille domande e poche risposte, di amore e sgomento, di dolcezza e nervi. È il delirio. È l'umanità. È un ballo consapevole e liberatorio nel fango. È la musica di una nuova possibilità. La mia» racconta Rachele

EMMANUELLE

Un nome preso in prestito da una vecchia rivista erotica francese, un sound da trasognata italo-disco, sensuale e molto catchy. Nata a Rio de Janeiro, cresciuta prima a Miami e poi a Milano, Emmanuelle ha conquistato l'Italia imponendosi come una delle più interessanti Dj in circolazione. Dalle radio ai dancefloor, dalla moda (le sue musiche sono state utilizzate nelle sfilate di Fendi e Versace) per arrivare al cinema (il suo brano *Italove* è nella colonna sonora di *Dogman* di Garrone) la chanteuse dall'anima disco si presenta con un live eclettico, nostalgico, sensuale e sognante.



LINE UP!

2 ottobre

Teatro Studio Borgna
BOYREBECCA

Boyrebecca è una creatura inclassificabile, è sexy, irriverente e crazy. Tra reale e virtuale, il suo immaginario è grottesco e allo stesso tempo ironico. La sua musica con le sonorità reggaeton incanta tutti e tutte, ed è riuscita in poco tempo a conquistare il web e le radio senza mai rinunciare a un piglio provocatorio, liberatorio e queer.

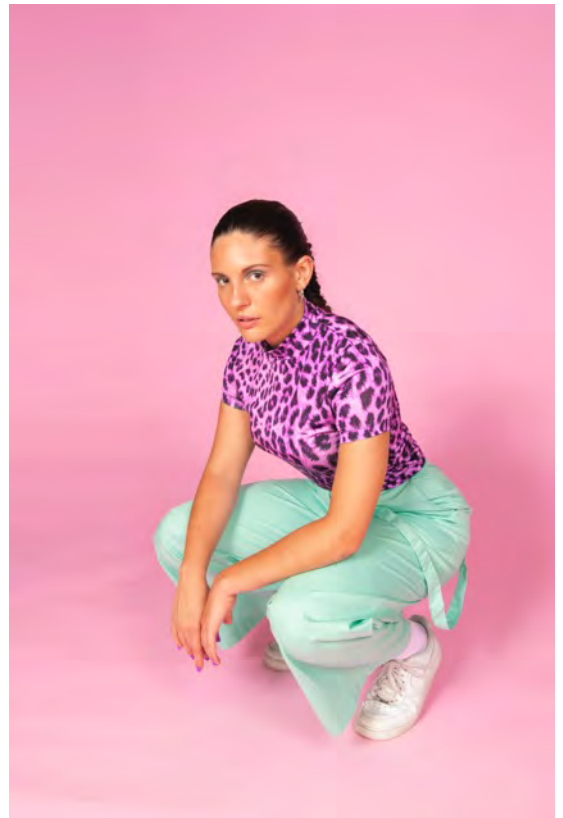
Boyrebecca è una festa ed è pronta ad infiammare anche il Teatro Studio.



2 ottobre

Teatro Studio Borgna
DITONELLAPIAGA

Dopo alcune comparse nella stagione estiva romana, DITONELLAPIAGA approda sul palcoscenico del Romaeuropa Festival con il live del suo primo album. Conosciuta e apprezzata nel circuito capitolino del live club e delle jam session, con *Morsi* DITONELLAPIAGA ha conquistato l'attenzione di stampa e pubblico: un disco ironico, ferocemente delicato, fluido come la personalità dell'artista e la sua urgenza di raccontare le mille sfaccettature della propria identità, solare, nevrotica, malinconica.



2 ottobre / Sala Sinopoli – *Cosa vuoi che ne capiscano son bambini* da un'idea di e con Margherita Vicario ([Maggiori Info da Giugno su roma.europa.net](https://www.maggioriinfo.org/roma/roma-europa))

LINE UP!

3 ottobre

Teatro Studio Borgna

LA NIÑA

Classe 1991, La Niña ha costruito la propria identità musicale attraverso un vero e proprio viaggio alla ricerca di sé stessa tra il canto, la scrittura, il teatro e la musica. Un percorso che l'ha portata nel 2019 a recuperare le proprie radici e il proprio legame viscerale con la città di Napoli, un ritorno contaminato dalla contemporaneità e dalla progressiva costruzione di un sound moderno, pop, internazionale ma tradotto dagli strumenti della propria terra. Con la pubblicazione del suo primo EP *Eden* pubblicato da Sony Music, le collaborazioni con Myss Keta (nella crew de *Le ragazze di Porta Venezia*) e Gemitaiz per il singolo *Lassame Stà*, La Niña ha conquistato in pochissimo tempo il pubblico. Sul palco del REf21 si esibisce in un live intimo e acustico in cui s'intessono modernità e tradizione, la storia di Napoli e il suo presente.

BLUEM

È un sound intimo e contemporaneamente primordiale, quasi rituale a caratterizzare *Notte*, primo album in lingua italiana di Chiara Floris aka Bluem. 25 anni, trasferitasi a Londra per vivere con la sua musica, ossessionata da Billie Holiday, la cantautrice di origini sarde ha inserito in questo disco le sue molteplici identità plasmandole in un'alternanza di suoni e parole. Un brano per ogni giorno della settimana, tra cori, beat elettronici, testi personali e una forte tensione verso l'arcaico che emerge anche dall'immaginario che accompagna *Notte*. Uno sviluppo visivo del progetto, da lei stessa curato e dedicato alla Sardegna, alla sua anima rurale, alla memoria delle sue nonne e fiorito da una sua collezione di vecchie cartoline di donne in abiti tipici.



3 ottobre

DIGITALIVE

Auditorium Parco della Musica – Sala Petrassi

Not Waving

How To Leave Your Body

Recentemente pubblicato per Ecstatic Recordings, *How To Leave Your Body* di Not Waving aka Alessio Natalizia è un percorso tra i temi dell'amicizia, della perdita, della fragilità e, come suggerisce il titolo, della trascendenza spirituale. Una parabola evasiva per i nostri tempi, costellata di collaborazioni e ospiti (Jonnine Standish, Marie Davidson, Spivak e Mark Lanegan) e abitata da nostalgie sonore: sequenze fantasy di pop elegiaco, rave distorti e ninna nanne. Pensato e creato in piena pandemia, oggi presentato live, *How To Leave Your Body* promette un tuffo nella forza spirituale dell'amore e si impone come ulteriore testimonianza della maturità musicale di Natalizia.



2 e 3 ottobre

Prima nazionale

In corealizzazione con **Teatro di Roma**

Teatro Argentina

Trajal Harrell

The Köln Concert

Con la sua ricerca sulla storia, la costruzione e l'interpretazione delle differenti forme della danza contemporanea declinata negli spazi performativi e nei musei di tutto il mondo, Trajal Harrell è oggi uno dei più importanti danzatori e coreografi americani. Il Romaeuropa Festival 2021 lo presenta con la pièce *The Köln Concert* costruita sulle celebri note dell'omonima composizione di Keith Jarrett. Ideato in piena pandemia come risposta alle regole del distanziamento fisico sul palcoscenico lo spettacolo si nutre di pura devozione alla danza e giustappone al "calore umano" che caratterizza il capolavoro d'improvvisazione registrato da Jarrett nel 1975, l'umanità delle danzatrici e dei danzatori (sette compreso Harrell) che abitano e animano la scena, in un'atmosfera delicata, profondamente poetica, lirica, aperta non a caso da due differenti brani di Joni Mitchell.



Dal 5 al 17 ottobre

Prima assoluta / produzione **Teatro Stabile di Bolzano** e **Teatro di Roma - Teatro Nazionale**

Coproduzione REF

In corealizzazione con **Teatro di Roma**

Teatro India

Carlotta Corradi / Andrea Collavino

Nel Bosco

Nel Bosco di Carlotta Corradi trae ispirazione da un fatto di cronaca che nel 2013 ha fortemente segnato l'opinione pubblica: la vicenda delle Baby Squillo dei Parioli, due quindicenni della classe sociale agiata della capitale cadute in un giro di prostituzione minorile. Ma nel bosco fittissimo costruito dall'autrice e portato in scena con la regia di Andrea Collavino, la morbosità del fatto di cronaca sembra restare solo sullo sfondo di un intreccio che con delicatezza si apre a una lettura priva di giudizi e moralismi sulla complessità dell'adolescenza. Quella di Manu e Chiara perse in un locale in cui uomini immaturi cantano canzoni pop non più alla moda, dove il percorso di formazione della propria identità è improvvisamente deviato dal tornaconto personale e dalla manipolazione sentimentale, nelle relazioni sociali e familiari. È il mondo di oggi visto dallo sguardo di due teenager e riflesso nell'archetipo senza tempo di una fiaba di iniziazione: quella di Cappuccetto Rosso e del Lupo che la vuole divorare. «Quello che il testo indaga non è certo la colpa o il perché, bensì il come; come è possibile, come è successo, come accade che una madre, come accade che un uomo, come accade che una ragazzina...» racconta Corradi.

Credits

di Carlotta Corradi

regia Andrea Collavino

con Jacopo Biccocchi, Francesco Bolo Rossini, Giulia Weber, Elsa Bossi, Lia Grieco, Aram Kian, Romana Maggiora Vergano



6 e 7 ottobre

Prima nazionale

In corealizzazione con **Teatro Biblioteca Quarticciolo / Spellbound Production**

Teatro Biblioteca Quarticciolo

Sofia Nappi / Komoco

Wabi-Sabi

Formatasi con Hofesh Shechter e con la Batsheva Dance Company, Sofia Nappi si è esibita in tutto il mondo prima di tornare in Italia, sua terra natia, dove, insieme alla compositrice e violinista Alice Nappi ha fondato il progetto KOMOCO. Attualmente artista associata alla storica Sosta Palmizi, la coreografa costruisce con *Wabi-Sabi*, una pièce incentrata sull'accettazione della transitorietà delle cose e sulla ricerca della bellezza nell'imperfetto, effimero e incompleto delle nostre viste. Menzione Speciale per il Premio Theodor Rawyler 2020 con la sua fusione di tecnica Gaga e le originali capacità compositive della coreografa, *Wabi-Sabi* propone una riflessione sulla nostra esistenza di individui in costante insoddisfazione e nei diversi momenti di tormento che caratterizzano l'esistenza, un percorso verso l'accettazione dell'essenza della nostra natura e della bellezza che si può trovare nell'imperfezione, per una nuova crescita, rinnovamento e gioia.

coreografia **Sofia Nappi**

danzatori **Sofia Nappi** e **Paolo Piancastelli**

costumi **Sofia Nappi**

disegno luci **Emiliano Minoccheri**

premi **Menzione Speciale per il Premio Theodor Rawyler 2020**



Dal 7 al 10 ottobre

Prima nazionale / Coproduzione REF

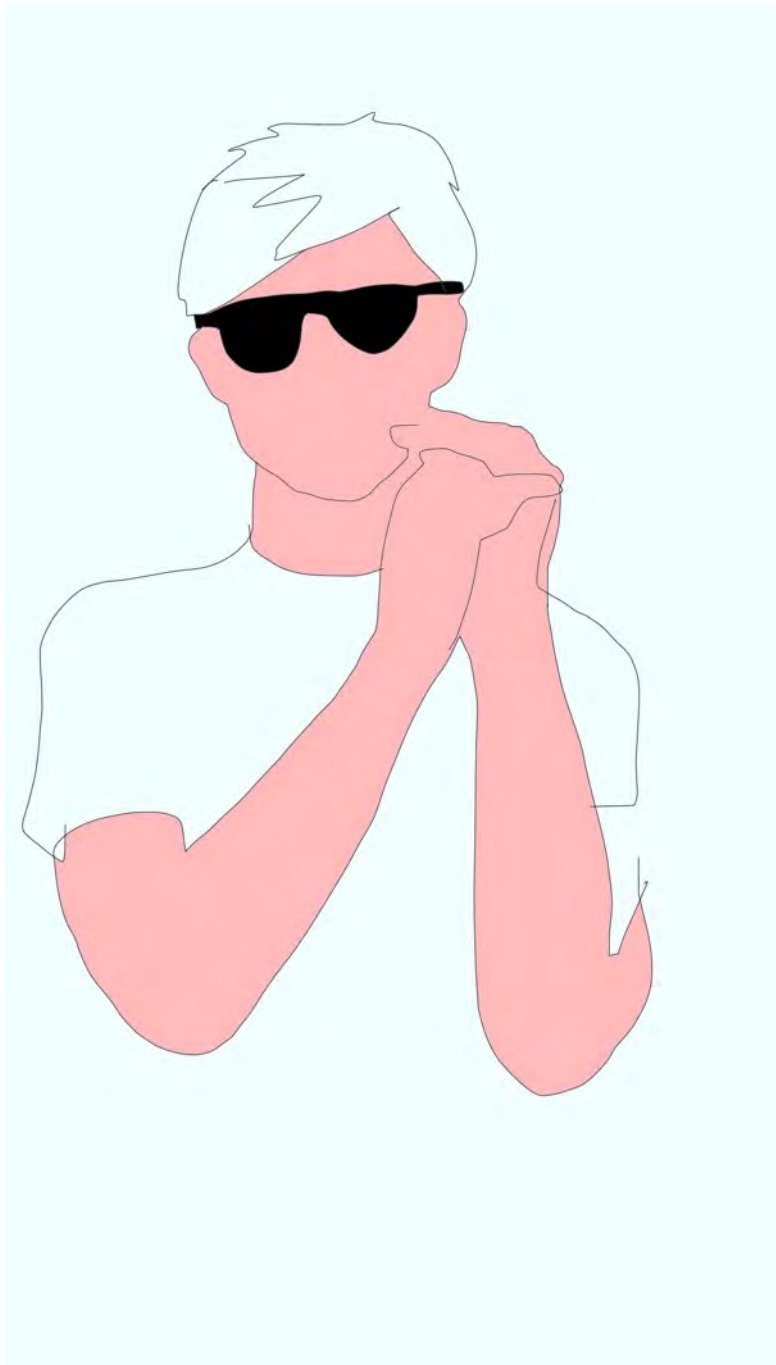
Teatro Argentina

Gus Van Sant

Andy

Negli anni Sessanta, Andy Warhol ha innescato un cambiamento radicale dei paradigmi dell'arte, generando un dibattito su ciò che era veramente importante nella società americana, sulla commercializzazione degli oggetti artistici, sulla sostituzione della tecnica con la tecnologia e sul potere della riproduzione dell'era industriale. Con lui non solo la cultura popolare è diventata arte ma gli stessi oggetti di uso quotidiano hanno assunto lo status di icone. Una per tutte la celebre lattina della zuppa Campbell. Il regista Premio Oscar Gus Van Sant si avventura nella sua prima creazione per il palcoscenico con uno spettacolo di teatro musicale ispirato alla carriera di Warhol.

Un percorso immaginario tra fatti, sogni e ricordi abitato da personaggi iconici come l'attrice Edie Sedgwick, scomparsa prematuramente, lo scrittore nordamericano Truman Capote e il musicista Lou Reed interpretati da adolescenti e giovani attori che, assumendo un'età diversa, sperimentano identità sullo sfondo della nascita della Pop Art. In *Andy*, la sensibilità, la vicinanza e il carisma di Gus Van Sant riaccendono il desiderio di stare insieme e formare un movimento che sia abbastanza forte da cambiare il mondo.



Texto e regia: Gus Van Sant

Musica e testi: Gus Van Sant

Con: Carolina Amaral, Diogo Fernandes, Francisco Monteiro, Helena Caldeira, João Gouveia, Lucas Dutra, Martim Martins, Miguel Amorim, Valdemar Brito

Collaborazione artistica e drammaturgia: John Romão / **Musical direction:** Paulo Furtado / The Legendary Tigerman / **Vocal direction:** João Henriques

Set design: José Capela / **Light design:** Rui Monteiro / **Sound design:** João Neves / **Direzione Tecnica:** Gi Carvalho

8 e 9 ottobre

Prima nazionale

Auditorium Parco della Musica – Sala Petrassi

Guy Nader | Maria Campos

Set of Sets

Riuniti sotto il nome del loro progetto artistico GN | MC, il libanese Guy Nader e la spagnola Maria Campos conducono una ricerca artistica volta a ridefinire i confini della danza ricercando nuovi territori d'indagine e azione. Abitata da sette danzatori e animata dalle musiche live di Miguel Marín, la scena di *Set of Sets* (miglior coreografia e performance al XXI Premis de la Crítica de les Arts Escèniques 2018 e premio Ciutat de Barcelona 2019) invita lo spettatore a riflettere sull'idea di "tempo" e a perdersi in un paesaggio senza confini, un labirinto infinito costruito dai corpi in azione. Cooperazione, precisione, rigore sono le parole chiave di una pièce attraversata dalla frenetica gioia della ripetizione, dall'eleganza del ritmo e in cui il movimento del corpo, in continuo confronto con la gravità, si fa metafora della natura ciclica della nostra esistenza.

Credits

Ideazione e sviluppo: GN|MC (Guy Nader e Maria Campos)

Regia: Guy Nader

Creazione/performance: Maria Campos, Guy Nader, Noé Ferey (Lisard Tranis), Patricia Hastewell (Clementine Telesfort), Alfonso Aguilar (Csaba Varga), Tina Halford (Roser Tutusaus), Héctor Plaza (Tom Weksler)

Musica: Miguel Marín

Luci: Yaron Abulafia

Direzione tecnica: Albert Glas

Costumi: Anna Ribera

Consulenza artistica: Alexis Eupierre

Assistenza alle prove: Tanja Skok



Dall'8 al 10 ottobre

Prima nazionale

In corealizzazione con **MAXXI – Museo delle arti del XXI secolo**

Maxxi / Sala Scarpa

Mohamed El Khatib / Valérie Mréjen

Gardien Party

Tra i registi francesi oggi più apprezzati, Mohamed El Khatib ci invita, insieme alla scrittrice Valérie Mréjen a visitare con un nuovo sguardo i musei d'arte contemporanea.

Ambientato al MAXXI di Roma il suo *Gardien Party*, infatti, rende protagonisti dieci custodi chiamanti a raccontare la propria esperienza. Figure spesso ignorate, talvolta invisibili, reduci delle più disparate domande dei visitatori e al contempo sentinelle e guardiani delle opere d'arte, i custodi nascondono nel silenzio i propri pensieri e sentimenti. Eppure sono loro, accanto alle opere d'arte, a rendere vive le sale di un museo.

The Gardien invita gli spettatori ad ascoltare le loro esperienze, le loro storie comuni e singolari, in una performance teatrale *in situ*, familiare e inabituale; una nuova esperienza del museo capace di fondere arte e vita.

Ideazione e realizzazione: **Mohamed El Khatib e Valérie Mréjen**

Immagine: **Yohanne Lamoulère**

Montaggio: **Emmanuel Manzano**

Scenografia: **Louise Sari**

Assistente al progetto: **Vassia Chavaroche**

Collaborazione linguistica: **Marianne Segol,**

Iris Raffetseder e Ludmila Anisimova

Regia: **Arnaud Léger e Zacharie Dutertre**

Direttrice di produzione: **Sylvia Courty**



9 ottobre

DIGITALIVE

Auditorium Parco della Musica – Sala Petrassi

Il Quadro di Troisi (Donato Dozzy + Eva Geist)

Il Quadro di Troisi

Concepito nel 2018 ma portato a termine solo grazie a una fitta corrispondenza durante il periodo di lockdown nel 2020, *Il quadro di Troisi* è il frutto dell'unione artistica tra l'alfiere della techno italiana Donato Dozzy e la cantautrice Eva Geist. Se il titolo di questo progetto deriva dalla passione comune per l'attore e cabarettista San Giorgio a Cemano e da un aneddoto raccontato da Carlo Verdone, è la tradizione cantautorale italiana ad essere terreno di confronto per la costruzione dell'album.

Gli anni Ottanta, la disco di quel decennio la celebre collaborazione Alice- Battiato, i Matia Bazar etc. si fondono in un percorso che attinge contemporaneamente al minimalismo di Dozzy e dalla voce eterea e sussurrata di Geist.

Il quadro di Troisi è un tributo a una lunga stagione della musica italiana ma ancor di più un modo per fornire nuova vitalità a un sistema troppo facilmente ancorato alla nostalgia.



9 e 10 ottobre

Prima nazionale

Mattatoio – Teatro 1

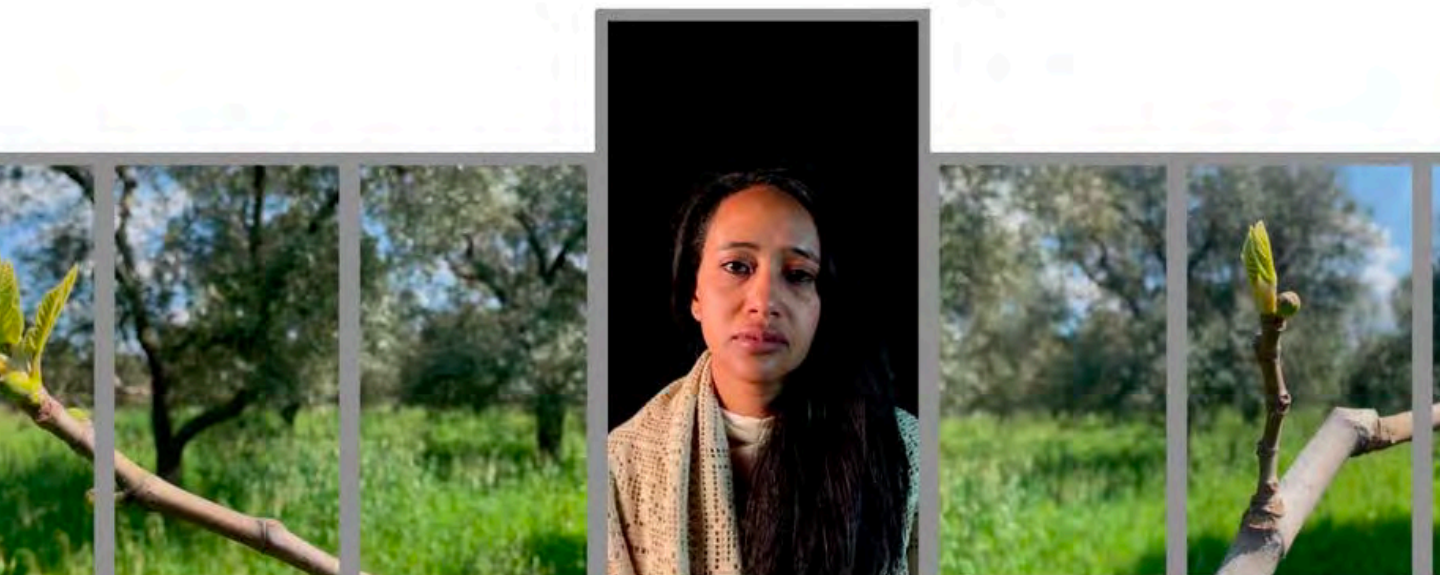
Fanny & Alexander, Muziektheater Transparant, Claron McFadden, Emanuele Wiltsch Barberio

The Garden

The Garden di Fanny Alexander è un'installazione per 7 schermi voce ed elettronica, che oscilla tra una natura morta di matrice barocca e un documentario contemporaneo per riflettere sul tema della sofferenza nelle arti. «Perché nell'arte ricorre così spesso un soggetto come quello della sofferenza? Non siamo forse nient'altro che consumatori del dolore altrui o esiste in noi veramente uno spazio per la compassione? C'è una bellezza sublime nella sofferenza? Un'ambiguità? Quali sono le storie del nostro tempo che riverberano questa sofferenza? Deve l'arte assorbire questa istanza?».

Per rispondere a queste domande il regista Luigi De Angelis insieme al soprano Claron McFadden e il compositore Emanuele Wiltsch Barberio allestisce una galleria musicale di lamentazioni e memorie musicali del passato che richiamano il tema della sofferenza: da Monteverdi a Bach, da Nina Simone a Giovanni Legrenzi passando per Barbaro Strozzi e Arvo Pärt. Le inarcate della voce, avvolte in una dimensione musicale elettronica contemporanea divengono testimonianza emozionale dell'altrui sofferenza e protagoniste di un video/concerto a metà tra natura morta barocca e rituale contemporaneo.

Ideazione, Regia, Drammaturgia, Video **Luigi De Angelis** | Costumi **Chiara Lagani** | Soprano **Claron McFadden**
| Composizione Elettronica **Emanuele Wiltsch Barberio** | Regia Del Suono **Damiano Meacci** | Assistente Ai Video **Andrea Argentieri** | Performer **Andrea Argentieri, Mirto Baliani, Ilenia Carrone, Marco Cavalcoli, Mirko Ciorciari, Consuelo Battiston, Gianni Farina, Adama Gueye, Chiara Lagani, Bet Lihem, Joshua Maduro, Roberto Magnani, Fiorenza Menni, Mauro Milone, Marco Molduzzi, Stefano Toma**



9 e 10 ottobre

Prima nazionale

Mattatoio – Teatro 2

Teatro Praga

Pensate per un ciclo di conferenze-performance curato dalla drammaturga e regista argentina Lola Arias per Teatro Praga, *Doing It* e *Arranjo Floral* esplorano in maniera differente alcuni aspetti personali della vita del regista e attore **Pedro Penim** e del danzatore **Filipe Pereira**.

Pedro Penin – *Doing It*

Doing It è la confessione di una passione segreta, una dipendenza innocente e oscura che Pedro non aveva mai confessato a nessuno: la sua ossessiva ricerca e catalogazione online di informazioni su diverse isole disabitate e/o remote ricercate su internet.

A partire da questo “segreto” il regista ci conduce in un discorso costellato di indizi sull’interesse per l’isolamento, l’evasione e la demarcazione dello spazio e ci interroga sulle nostre ossessioni.

Cosa facciamo di nascosto sui nostri computer quando nessuno ci vede?

Filipe Pereira - *Floral Arrangement*

È un percorso tra fiori coreografie e racconti quello costruito da Filipe Pereira in *Floral Arrangement* un viaggio nella biografia del coreografo e danzatore, nato a Fátima, tra gigantesche processioni, composizioni floreali e negozi di souvenir religiosi.

Un oscillare continuo tra poli opposti: dalla fede all’ateismo, dalla verginità al risveglio sessuale, dall’arte dei fiori all’arte della danza e viceversa.

Filipe ci fa pensare a quanto il nostro passato plasmi tutto ciò che facciamo, a quanto del nostro destino sia già scritto e quanto invece sia nelle nostre mani.

Curato da **Lola Arias**

Drammaturgia **Bibiana Mendes Picado**

DOING IT

Creazione e performance: **Pedro Penim**

FLORAL ARRANGEMENT

Creazione e performance: **Filipe Pereira**

Voice off: **Maria de Oliveira Coelho**

Credits Immagini: **Filipe Pereira, Manuel Pereira e António Marto** Strumenti di scena: **Pedro Penim**



Dal 12 al 24 ottobre

Prima nazionale / Coproduzione Teatro di Roma - Teatro Nazionale, con il sostegno di REF

In corealizzazione con **Teatro di Roma**

Teatro Argentina

Deflorian / Tagliarini

Avremo ancora l'occasione di ballare insieme

Dopo *Deserto Rosso* di Michelangelo Antonioni, Daria Deflorian e Antonio Tagliarini continuano a confrontarsi con l'immaginario cinematografico attingendo, questa volta, dal Maestro Federico Fellini. Ecco *Ginger e Fred* e una frase che Amelia dice a Pippo alla fine del film: «Non credo che avremo ancora l'occasione di ballare insieme». Immagini, suoni, segni indelebili che divengono pretesto per tratteggiare possibilità di dialogo, incontro e trasmissione rimettendo al centro della scena la coppia. Quella formata da Daria e Antonio sin dai tempi di *Rewind* (loro prima collaborazione), poi esplorata ed esplosa in una serie di nuovi incontri e ora contemporaneamente riunita e frammentata insieme alla crew di performer coinvolta per lo spettacolo.

Tre generazioni, tre tempi, tre coppie che ballano insieme, avanti e indietro nel tempo, come in uno dei sogni resi immortali dal grande regista ma anche «una ballata dedicata agli artisti, al loro desiderio di essere un altro, alla loro determinazione a giocare per tutta la vita, a cadere ad ogni ciak, a mettere nei dettagli insensati la loro biografia più segreta, al loro smascherarsi "intenzionalmente senza intenzione" come ha detto Fellini parlando del lavoro dell'attore».

un progetto di **Daria Deflorian e Antonio Tagliarini**

liberamente ispirato al film *Ginger e Fred* di **Federico Fellini**

interpretazione e co-creazione: **Francesco Alberici, Martina Badiluzzi, Daria Deflorian, Monica Demuru, Antonio Tagliarini, Emanuele Valenti**

aiuto regia e collaborazione allo spazio:

Andrea Pizzalis

consulenza artistica: **Attilio Scarpellini**

luce e spazio: **Gianni Staropoli**

costumi: **Metella Raboni**

suono: **Emanuele Pontecorvo**

training tip tap: **Lorenzo Grilli**

foto e video di scena: **Andrea Pizzalis**

direzione tecnica: **Giulia Pastore**



Dal 13 al 17 ottobre

Mattatoio e Teatro Vascello

Dancing Days

a cura di **Francesca Manica** / Sezione dedicata alle nuove tendenze della danza Europa

13 e 14 ottobre

Prima nazionale

Teatro Vascello

Connor Schumacher

Funny Soft Happy & The Opposite

Con la sua ricerca artistica tesa all'individuazione di pratiche di movimento capaci di riconnettere le comunità Connor Schumacher è presto apparso come uno dei più promettenti coreografi europei. Nella sua nuova pièce sei performer si immergono in un allenamento ad alta intensità per il cervello e per il corpo, una prova di resistenza che trasforma la vita in un'esperienza coreografica, musicale e jazz. Una necessità di resistenza che nasce in un mondo in cui i valori umani come la cura, la compassione e l'attenzione reciproca sembrano ostacolati. Come ci relazioniamo gli uni agli altri come individui in un mondo del genere? O a un gruppo? Grazie ai musical di Bob Fosse, alle neuroscienze e ai video di allenamento degli anni Ottanta, questi sei corpi diversi ci mostrano come potrebbe essere la vita.



15 ottobre / Mattatoio – Teatro 1

Viktor Černický - *PLI*

Con ironia, il coreografo e danzatore Černický costruisce una riflessione sul rapporto tra corpo e oggetti e sull'ingegno umano a partire da Libniz.



16 - 17 ottobre / Mattatoio – Teatro 1

Ticconi & Panzetti – *Ara! Ara!*

Il duo costituito da Gineva Panzetti ed Enrico Ticconi prosegue la propria indagine sul potere a partire dal simbolo della bandiera.



15 - 16 ottobre / Mattatoio – Teatro 2 PRIMA NAZIONALE (SITE SPECIFIC)

Simona Bertozzi – *Quel che resta*

Simona Bertozzi presenta la sua nuova creazione site specifici in prima nazionale per Dancing Days.



17 ottobre / Mattatoio – Teatro 2 DNAPPUNTI COREOGRAFICI 2021 (FINALISTI)

Nuova edizione del bando dedicato ai coreografi under35 e volto a individuare un coreografo, una coreografa o un collettivo con un progetto da sviluppare a cui offrire un percorso di ricerca, visibilità, sostegno economico e artistico. Il progetto è promosso dalla rete: Centro Nazionale di produzione Firenze - Compagnia Virgilio Sieni, Operaestate Festival/CSC Centro per la scena contemporanea del Comune di Bassano del Grappa, L'arboreto - Teatro Dimora | La Corte Ospitale ::: Centro di Residenza Emilia Romagna, Fondazione Romaeuropa, Gender Bender Festival di Bologna e Triennale Milano Teatro.

16 e 17 ottobre

Prima nazionale

Teatro Vascello

Ersan Mondtag / NTGent

De Living

L'intimità di una fine qualsiasi si manifesta davanti agli occhi dello spettatore: una donna rientra in casa e inizia il suo lento percorso verso il suicidio. Ma se il tempo scorresse diversamente? Se fosse possibile tornare indietro? Due spazi e due linee temporali dividono simmetricamente la scena di *De Living* come fossero l'una il riflesso dell'altra. Ad abitarle nei panni della donna sono le gemelle Doris e Nathalie Bokongo Nkumu (esponenti della scena hip-hop Belga). Considerato il regista tedesco più importante della sua generazione, Ersan Mondtag costruisce una macchina scenica capace di rimescolare i confini tra danza, teatro e arti visive e di mettere in crisi il nostro fatalismo di fronte gli incomprensibili eventi della vita contemporanea. Tra sogno e incubo la potenza del suo teatro rende superflua ogni parola e distilla dal destino di un individuo l'esperienza tragica dell'umanità intera.

CREDITS

Regia: Ersan Mondtag

Performer: Doris e Nathalie Bokongo Nkumu, hip-hop dancers known as Les Mybalés

Compositore e Sound Designer: Gerrit Netzlaff

Voce Radio: Simon Turner

Drammaturgia: Eva-Maria Bertschy

Coach per la recitazione: Oscar Van Rompay

Coach per il movimento: Stella Höttler

Consulenza scientifica: Benigna Gerisch

Scena e costumi: Ersan Mondtag

Disegno Luci: Dennis Diels

Assistente alla regia: Liesbeth Standaert



Dal 19 al 22 ottobre

Prima nazionale / Coproduzione REF e Teatro di Roma - Teatro Nazionale

In corealizzazione con **Teatro di Roma**

Teatro India – Sala B

Alice Ripoll

Lavagem

La coreografa e performer brasiliana Alice Ripoll ha coinvolto nelle sue coreografie danzatori da tutto il paese, molti dei quali provenienti dalle Favelas di Rio e San Paolo e incontrati durante le prime fasi di sviluppo di REC, una delle sue due compagnie, con la quale ha creato *Lavagem*. Tra realtà e fantasia questa performance conduce lo spettatore in una sorta di sogno apocalittico, abitato da secchi, acqua e sapone per indagare l'atto della pulizia e le sue possibili connotazioni sceniche e storiche. Gli elementi usati creano molteplici riferimenti a immagini poetiche di esodo, di rituale, di rinascita e resistenza. «Cosa deve essere effettivamente pulito? Le case, lo sporco dentro le stanze? Le tracce lasciate, i fatti storici? I profumi dei fluidi corporei, quelli che sentiamo quando ci avviciniamo gli uni agli altri? La schiuma di sapone colora i corpi e allude all'invisibilità; le bolle suggeriscono un mondo di sogni, in netto contrasto con la grave mancanza di mobilità sociale nel mondo reale» racconta la coreografa.

Credits

Regia **Alice Ripoll**

Idea originale **Alan Ferreira**

Interpreti **Alan Ferreira, Hiltinho Fantástico, Katiany Correia, Rômulo Galvão, Tony Hewerton, Tuany Nascimento**



Mattatoio – Teatro 1

Azkona & Toloza

20 – 21 ottobre

Prima Nazionale

Extraños Mares Arden

Già con *Tierras del sud* (presentato durante il Romaeuropa Festival 2020) il duo iberico-sudamericano Azkona & Toloza ha mostrato come il teatro possa essere trasformato in un dispositivo in grado di ribaltare le narrazioni dominanti e le immagini che l'occidente ha prodotto per raccontare se stesso. Il REF21 ospita i due spettacoli che completano la trilogia *Pacífico*, inaugurata nel 2014 per indagare le conseguenze del neocolonialismo e del capitalismo in Cile, Argentina e Brasile. Con un teatro documentario radicato nella tradizione sudamericana ma reinventato nelle forme e nei simboli che animano la scena Txalo Toloza-Fernández e Laida Azkona Goñi condensano la complessità della storia sudamericana e delle sue relazioni con l'occidente. Primo capitolo di questo percorso *Extraños mares arden* intreccia la storia della famiglia Guggenheim con quella del deserto di Atacama per mostrare i legami tra l'industria mineraria e il sistema dell'arte contemporanea.

Regia e scenario video: **Txalo Toloza-Fernández**

Coreografia: **Laida Azkona Goñi**

Con: **Laida Azkona Goñi** e **Txalo Toloza-Fernández**

Musica e sound design: **Juan Cristóbal Saavedra**

Stage and video design: **MiPrimerDrop**

Luci: **Ana Rovira**

Cordinamento ricerca: **Leonardo Gamboa Caneo**

Stage e produzione audio-video: **Elclimamola**

Collaboratori: **Sònia Gómez, Marta Galán, Iñaki Álvarez**

e **Gabino Rodríguez**

23 – 24 ottobre

Teatros Amazonas

Ultimo capitolo della trilogia *Pacífico* firmata, *Teatros Amazonas* (2020) ci conduce in due dei principali siti architettonici del Brasile: il Teatro dell'opera e lo stadio di Manaus. Con un taglio documentaristico e fortemente politico, in grado di mescolare indagine storica ed etnografica, arti visive e performance, il duo iberico-sudamericano racconta le trasformazioni dell'Amazzonia brasiliana tra boom industriale, cultura coloniale e indigena.

L'ultimo capitolo della trilogia afferma un nuovo linguaggio per l'arte e l'attivismo politico, ponendo ancora una volta al centro della scena la voce di un popolo e la sua storia.

Ideazione e regia: **Laida Azkona Goñi** e **Txalo Toloza-Fernández**

Con: **Laida Azkona Goñi** e **Txalo Toloza-Fernández**

Musica e sound design: **Rodrigo Rammsy**

Luci: **Ana Rovira** | Video: **MiPrimerDrop**

Stage design: **Xesca Salvà, MiPrimerDrop**

Costumi: **Sara Espinosa** | Ricerca documenti: **Leonardo**

Gamboa | Palco e produzione audio-video: **Elclimamola**

Traduzione portoghese: **Livia Diniz** | Traduzione tukano: **Joao**

Paulo Lima Barreto

Reporter: **Pedro Granero** | Illustrazioni: **Jeisson Castillo**

Con il supporto di **Helena Febrés** e **Conrado Parodi**



Dal 21 al 24 ottobre

Prima assoluta / Coproduzione REf

Mattatoio – Teatro 2

Dante Antonelli

Atto di Passione

Debutta in prima assoluta al REf21 il secondo capitolo ispirato alla produzione romanzesca di Yukio Mishima, del regista Dante Antonelli. Al centro di *Atto di Passione* sono i romanzi più controversi ed erotici dell'autore giapponese: *La scuola della carne*, *Trastulli di animali* e *Colori Proibiti*. Ma, lontano dalla trasposizione scenica dei romanzi, Antonelli sembra invece distillarne lo spirito per dare vita alla sua personalissima scrittura scenica. La storia che ci presenta è quella di una donna di più di quarant'anni, scrittrice di successo, lesbica radicale e un giovane ragazzo, meno della metà dei suoi anni, che nella vita fa marchette con vecchi uomini, che non si definisce omosessuale, e forse non lo è. Su una spiaggia si sviluppano le tappe del loro percorso di scoperta e repulsione: il dolore della mancanza, lo smarrimento della perdita, l'entusiasmo del ritorno, la rabbia per le troppe delusioni, il sorgere del bisogno di possesso, le strategie fatali di un rapporto a due che, per entrambi, andrà a significare una inversione totale delle proprie vite. Intorno a loro, il mare (elemento caro a Mishima) funge da barriera naturale e fornisce l'esilio e il rifugio necessari al compiersi intimo e privato di un percorso comune.

di **Dante Antonelli**
con **Valentina Beotti, Claudio Larena**
musica **Mario Russo**
luci **Francesco Tasselli**



26 e 27 ottobre

Premi Under 35

Mattatoio – Teatro 2

Vivo d'Arte

Promosso dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

Vivo d'Arte è il premio per artisti under36 promosso dal **Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale** (MAECI) in collaborazione con la Fondazione Romaeuropa. Giunto alla sua terza edizione e dedicato alle arti performative, il concorso annuale è rivolto ad artisti di nazionalità italiana residenti stabilmente all'estero da almeno due anni.

L'iniziativa intende valorizzare in chiave contemporanea, coniugandoli, due tratti distintivi dell'Italia nel mondo: la sua creatività e la capacità delle sue eccellenze artistiche di esprimersi anche al di fuori dei confini nazionali. A tal fine vuole promuovere collaborazioni e contaminazioni tra gli artisti italiani all'estero e il tessuto culturale dei paesi ospitanti, che si concretizzino in un'opera in grado di integrare quanto più possibile le varie discipline della musica, del teatro e della danza.

PREMIO

Vivo d'arte

arti performative

PER GIOVANI ARTISTI
ITALIANI ALL'ESTERO

Dal 27 al 31 ottobre

Prima nazionale / Coproduzione REf

Teatro Vascello

Baro d'evol

Mazùt

Nel 2020 con il visionario *Là* la compagnia Baro d'evol ha mostrato come l'acrobazia o il "nuovo circo" possano assumere la sembianze di un oggetto misterioso, lirico e profondamente poetico: un universo fatto di materia, di polvere, di musica, voce e di frammenti di vita. Le radici di questo universo possono essere facilmente rintracciate in *Mazùt*, tra i primi spettacoli del duo costituito da Blai Mateu Trias e Camille Decourtye, il cui riallestimento è presentato in prima nazionale al REf21. Un nuovo sogno fragile e sospeso come una bolla di sapone in cui il tempo assume la qualità di un romantico passo a due (tra gli interpreti Marlène Rosaing e Julien Cassiers) o di una visione dal sapore surrealista che scava e scova il nostro essere animali: un uomo e una donna, eroi e prigionieri, un cavallo selvaggio e un cantante, case di cartone, cieli e pareti di carta. Tutto in *Mazùt* è materia, sensazione ed emozione, un percorso alla ricerca di sé stessi, un affondo nella nostra più profonda realtà ma attraverso le lenti della magia.

Ideazione e direzione: **Camille Decourtye e Blai Mateu Trias**

Performer: **Julien Cassier e Marlène Rostaing**

Collaboratori: **Benedict Bonnemaison-Fitte, Maria Muñoz – Pep Ramis / Mal Pelo**

Creazione luci: **Adele Grépinet**

Suono: **Fanny Thollot**

Costumi: **Céline Sathal**

Consulenza ritmo e musica: **Marc Miralta**

Drops Engineer: **Thomas Pachoud**

Costruzione / Direttore di scena: **Laurent Jacquin**

Produzione e promozione: Laurent Ballay



Dal 28 al 31 ottobre

Prima nazionale

In corealizzazione con **Teatro di Roma**

Teatro Argentina

Alexander Zeldin

Love

Poco prima di Natale un centro di accoglienza offre una sistemazione (forse) transitoria ad un gruppo d'individui: un uomo con la sua anziana madre, una donna in dolce attesa, il suo compagno, due migranti... Stanno insieme, costretti nello stesso spazio abitativo per un tempo indefinito, un limbo in cui la vita è una costante attesa: quella delle procedure amministrative utili per andare altrove. Tensioni e conflitti, promiscuità e vergogna, precarietà e tenerezza sostanziano questo incrocio di vite precipitate nella povertà eppure legate dall'amore che esplode nei piccoli rituali quotidiani, nella ricerca di una salvezza per sé e per gli altri. Classe 1985, Zeldin ha coinvolto per oltre due anni famiglie residenti in alloggi di emergenza nelle prove di *Love*. Ma il suo spettacolo non è un documentario o un'accusa politica. Con sguardo delicato, ironico, commovente il regista inglese ci invita a percepire la natura tragica e miracolosa della vita. Il suo realismo, scrive Le Monde, «non traccia la realtà ma la condensa, l'intensifica».

CREDITS

Diretto da **Alexander Zeldin** | Scena **Natasha Jenkins** | Luci **Marc Williams** | Suono **Josh Anio Grigg** | Movimenti **Marcin Rudy** | Con **Waj Ali, Emily Beacock / Rosanna Beacock (alternately), Anna Calder-Marshall, Luke Clarke, Janet Etuk, Nick Holder, Mimi Malaz Bashir, Yonatan Pelé Roodner**



29 e 30 ottobre

Prima nazionale

Auditorium Parco della Musica - Sala Petrassi

Dorothee Munyaneza

Mailles

Nel 2017 Dorothee Munyaneza presentava al REf il suo *Unwanted*: una sinfonia di parole, movimenti e canzoni attraverso le quali raccontare le storie di donne vittime di stupro in guerra. Oggi la regista originaria del Rwanda, di nazionalità britannica ma con base a Marsiglia, celebra la potenza e la forza femminile riunendo sulla scena sei donne fortemente impegnate e provenienti da differenti zone del mondo.

Voci afroamericane, haitiane, danesi, inglesi o brasiliane, storie di cantanti e danzatrici si uniscono sul palco per costruire un unico coro, uno spazio in cui esorcizzare i ricordi e i torti subiti. Insieme all'artista visiva Stéphanie Coudert, Munyaneza intesse narrazioni, costumi e materiali, tradizioni e suoni tramutandoli in punti interrogativi di un'unica domanda che riguarda, ovunque nel mondo, la libertà femminile e quella del corpo. *Mailles* è una «narrazione universale composta dalle nostre storie intime mescolate (...) ricordi popolati da storie ancestrali, storie attuali. Celebrazioni nelle nostre diverse lingue, inglese, francese, tedesco, Portoghese, spagnolo, Isizulu, Kinyarwanda, Kreyòl. (...) La resilienza come arma di resistenza ci accompagna e costituisce la nostra forza, la nostra bellezza».

Conception: **Dorothee Munyaneza**

Avec: **Ife Day, Yinka Esi Graves, Asmaa Jama,**

Elsa Mulder, Nido Uwera, Dorothee Munyaneza

Collaboration artistique, costumes : **Stéphanie**

Coudert

Conseil scénographique: **Vincent Gavras**

Remerciements: **Hlengiwe Lushaba Madlala,**

Zora Santos, Keyierra Collins

Musique: **Alain Mahé, Ben Lamar Gay, Dorothee**

Munyaneza

Création sonore: **Alain Mahé**

Création lumière: **Christian Dubet**

Direction de production et développement :

Emmanuel Magis – Anahi, assisté de Margot

Delorme

Régie générale: **Marion Piry**

Régie lumières: **Marine Levey et Anna Geneste**

Régie son : **Camille Frachet**

Traduction surtitrage: **Olivia Amos**



31 ottobre

Prima nazionale

Auditorium Parco della Musica – Sala Sinopoli

Gianni Marocco / Antonio Aiazzi

Mephisto Ballad (Live)

È innegabile che Gianni Marocco (o Marok) e Antonio Aiazzi siano un pezzo fondamentale della storia della musica del nostro paese. Insieme parteciparono alla fondazione di Liftiba con cui hanno attraversato la stagione del post punk e della New Wave italiana. Nel 1982 insieme al giornalista Bruno Casini proprio i Liftiba diedero vita a *Mephistofesta*, una serata metafisica, onirica, una festa noir in cui la band suonò per la prima volta *E.F.S 44 Ethnological Forgery Series*, forse il suo brano più oscuro e sperimentale. Trentanove anni dopo Marocco e Aiazzi rimettono mano a questo pezzo di storia e costruiscono una serie di nuove composizioni dal titolo *Mephisto Ballad*. Minimalismo elettronica e atmosfere dark si mescolano per tracciare le differenti fila di un unico percorso artistico e proiettarle nel presente. L'esecuzione live dell'album prevede la presenza del regista e attore Giancarlo Cauteruccio (celebre l'*Eneide* portata in scena insieme ai Liftiba) simbolo di un dialogo tra il rock e i linguaggi delle arti performative italiane.



30 e 31 ottobre

Mattatoio

Dancing Days

Prima nazionale

Mattatoio – Teatro 1

Stefania Tansini

My body

Stefania Tansini, presenta il compimento dello studio vincitore di DNAppunti Coreografici 2020.



Prima nazionale

Mattatoio – Teatro 2

Irisi Karayan

UNAUTHORISED

La coreografa greca Iris Karayan ha costruito il suo UNAUTHORIZED nutrendosi dei video di musica pop e le clip youtube di Muhammad Ali e John McEnroe. Osservando da vicino i modi in cui il corpo viene abitato e rappresentato nello sport e nella cultura pop la sua pièce è un collage live di enactment e mutazioni fisiche, uno spazio asettico e luminoso invaso dalla fisicità dei performer e volto ad esplorare l'emozionalità del corpo.



1 e 2 novembre

Prima nazionale

In corealizzazione con **Fondazione Musica per Roma**

Auditorium Parco della Musica – Sala Sinopoli

Ascanio Celestini

Museo Pasolini

Eredità, testimonianza, archiviazione. Come ricordiamo le più importanti personalità della storia culturale contemporanea?

A pochi mesi dall'inizio delle celebrazioni per il centenario dalla nascita di Pierpaolo Pasolini, Ascanio Celestini sembra rispondere a questa domanda concentrandosi sulla sua figura. *Museo Pasolini* è un museo immaginato attraverso le testimonianze di uno storico, uno psicoanalista, uno scrittore, un lettore, un criminologo, un testimone che l'hanno conosciuto. Come afferma Vincenzo Cerami: "Se noi prendiamo tutta l'opera di Pasolini dalla prima poesia che scrisse quando aveva 7 anni fino al film *Salò*, l'ultima sua opera, noi avremo il ritratto della storia italiana dalla fine degli anni del fascismo fino alla metà degli anni '70. Pasolini ci ha raccontato cosa è successo nel nostro paese in tutti questi anni". Ma allora qual è il pezzo forte di Museo Pasolini? Quale oggetto dobbiamo cercare? Quale oggetto dovremmo impegnarci ad acquisire da una collezione privata o pubblica? E cosa possiamo comunicare attraverso di lui?



Dal 2 al 4 novembre

Prima nazionale / Coproduzione REF

Teatro Vascello

Jesús Rubio Gamo

El hermoso misterio que nos une

Nel 2019 il coreografo e danzatore spagnolo Jesús Rubio Gamo ha conquistato il pubblico del Romaeuropa Festival con il suo travolgente *Gran Bolero*, un vero e proprio inno alla danza e al movimento, al contatto tra i corpi, all'incontro con l'altro. Oggi, in questo periodo segnato profondamente dalla pandemia e dal distanziamento sociale, torna in scena con un assolo volto ad esplorare e ricordare il potere dell'arte e la sua bellezza. Un nuovo omaggio alla mobilità del corpo e del pensiero, al fluire delle idee e delle nostre domande, alle epifanie quotidiane che, come in una danza si rivelano nell'immaginazione e nell'espressività umana. Costruito in dialogo con le musiche di Bach e di Purcel, *El Hermoso misterio que nos une* è il tentativo di ricordare, anche in un tempo di isolamento e di solitudini, la forza della nostra creatività.

CREDITS

Un lavoro di: Jesús Rubio Gamo

Disegno luci: Irene Cantero

Costumi: Naldi Fernandes

Consulenza Artistica: Elena Córdoba



Dal 2 al 4 novembre

Prima nazionale

Mattatoio – Teatro 1

Rimini Protokoll

Conference of the Absent

La compagnia tedesca Rimini Protokoll torna al Romaeuropa Festival per trasformare il teatro in un «medium» utile alla cooperazione globale. La loro nuova produzione è infatti, a tutti gli effetti, una conferenza internazionale senza viaggi, emissioni di CO2, collegamenti video e malfunzionamenti.

La telepresenza da digitale si trasforma in una presenza performativa che modifica e altera le regole della rappresentanza: in scena le parole di scienziati e filosofi e le tesi contraddittorie sulle conseguenze della globalizzazione sono consegnate al teatro e al suo pubblico. Sono gli spettatori, infatti, ad assumere il ruolo di “avatar” degli esperti assenti, diventando portatori di idee e acquisendo giocosamente le biografie dei relatori rappresentanti. L'assenza crea uno spazio per nuove iscrizioni e prospettive inaspettate, mentre la regia a distanza di Rimini Protokoll dà vita a un gioco teatrale fatto di traduzioni e di corpi. Strumenti per veicolare e discutere le problematiche del nostro presente.

Ideazione/Testo/Regia: **Helgard Haug, Stefan Kaegi, Daniel Wetzel**

Stage / Video- and Light design: **Marc Jungreithmeier**

Sound design: **Daniel Dorsch**

Ricerca e drammaturgia: **Immanuel Schipper, Lüder Pit Wilcke**

con la voce di: **Nadja Stübiger**

e la voce come strumento di scena di: **Henriette Hölzel, David Kosel, Hans-Werner Leupelt und Karina Plachetka**

Coperazione educazione politico-culturale: **Dr. Werner Friedrichs**

Assistenza alla drammaturgia: **Sebastian Klauke**

Assistenza alla regia: **Lisa Homburger and Maximilian Pellert**

Assistenza Palco: **Maksim Chernykh**



4 e 5 novembre

Prima nazionale

In corealizzazione con **Teatro Biblioteca Quarticciolo – Spellbound Production**

Teatro Biblioteca Quarticciolo

DAVIDE VALROSSO / NINA

Cinque danze per il futuro

Con cinque danze per il futuro Davide Valrosso costruisce un organismo scenico in cui si ibridano danze e concerto. Cinque quadri, cinque proposte coreografiche per il futuro. In ogni quadro un danzatore e un musicista agiscono dal vivo, attraversando tematiche in proiezione ai tempi a venire e combinando di volta in volta un diverso sistema di relazioni. Le presenze sulla scena intessono un corredo di connessioni, relazioni, scambi, apparizioni, destrutturazioni che dal primo al quinto capitolo concretizzano un andirivieni di immagini o immaginari essenziali, sconfinando nel contatto o nella distanza fra i ruoli, nell'assenza o nell'alternarsi dei performer, nel dismettere i propri panni per vestire quelli dell'altro.

concept **Davide Valrosso**

musiche **originali Daniele Gherrino**

collaborazione all'ideazione **Valeria Vannucci**



6 e 7 novembre

Prima nazionale / Coproduzione REf

Teatro Vascello

CollettivO CINETIC0

MANIFESTO CANNIBALE

[Palpebra] [Dear Franz, enjoy rolling in your grave] [L'inverno degli ultracorpi][SSSSHT]

[Nobody remains unmoved] and much more...

È la luce la prima fonte di energia per i corpi "piantati" sulla scena di Manifesto Cannibale, nuova produzione del CollettivO CINETIC0 guidato da Francesca Pennini. La ricerca sul tempo, sul gioco, sull'insieme di codici e convenzioni che alimentano l'atto performativo, da sempre caratteristica del percorso della compagnia, fa qui spazio ad una nuova dimensione vegetale e vegetativa. Eseguito dal vivo, il ciclo di Lieder Winterreise di Franz Schubert, diventa soggetto fondamentale della chimica scenica orchestrando un rito percettivo di trasformazione dei corpi, un continuo passaggio di stato della carne: esplicitare le proprie funzioni organiche, fare della musica una secrezione corporea, dormire e svegliarsi, prendere luce, farsi osservare, rendere tattile l'esperienza scenica e, forse, trovare nell'immobilità nuove forme di romanticismo. In fondo, come affermerebbe la compagnia, «Stillness is the new sexy».

ESSERI UMANI IN ORDINE DI ETÀ: movimento, organizzazione Carmine Parise | **movimento, invenzioni tecnologiche, composizioni elettroniche** Simone Arganini | **movimento** Teodora Grano | **movimento, brainstorming drammaturgico** Angelo Pedroni | **movimento, regia, coreografia** Francesca Pennini |

pianoforte, azione, rielaborazione sonora: Davide Finotti

Musica: Franz Schubert



Dal 6 al 21 novembre

Mattatoio / Teatro Vittoria

REF KIDS & FAMILY

a cura di Stefania Lo Giudice | Sezione dedicata alla creazione performativa per l'infanzia



6,7 novembre / Mattatoio – Teatro 1
Teatro del Carretto - *Biancaneve*

Lo storico spettacolo di teatro di figura che ha segnato intere generazioni con la sua artigianalità e le sue atmosfere fiabesche in grado di incantare qualsiasi fascia di età.



6,7 novembre / Mattatoio – Teatro 2
Quattro4/ Fabrizio Rosselli – *Gretel / Bakeké*

Il nuovo circo della compagnia milanese Quattro4 celebre per i suoi spettacoli fantastici e acrobatici..



13-14 ottobre / Mattatoio – T1
LOCOMOCTAVIA – *Le avventure di Augusta Snorifass*

La celebre casa editrice per audiolibri dedicati all'infanzia porta in scena uno spettacolo teatrale per le più tenere fasce di età.



13-14 ottobre / Mattatoio T2
Compagnia TeatroViola – Alice delle meraviglie
Coraggiosa, ostinata, simpatica e sfrontata è l'Alice delle meraviglie di Chiara De Bonis portata in scena dalla Compagnia TeatroViola

Dal 19 al 21 novembre

Teatro Vittoria

Compagnia Finzi Pasca

Bianco siu bianco

Arriva a REf Kids&Family una delle più acclamate ed eclettiche compagnie internazionali. Con ben trentasei anni di storia Finzi Pasca ha conquistato il pubblico di tutto il mondo con la sua perfetta fusione di danza, teatro, acrobazia e circo. Un percorso costellato di notevoli imprese tra cui la firma di tre cerimonie olimpiche, 2 spettacoli per il Cinque du Soleil, e ben 6 opere già nel repertorio del Teatro Mariinskij di San Pietroburgo. *Bianco su Bianco* è un mondo surreale abitato da Helena e Goos, un teatro dove gli attori dialogano con il pubblico, dove si ride e ci si commuove, dove i clown non incarnano la stupidità ma la fragilità degli eroi e dove la forza dell'amicizia e dell'amore sono un legame magico in grado di trasformare la vita in un sogno.



20 e 21 nov / Mattatoio T1

Factory Compagnia Transadriatica

Prima volta al Festival della factory leccese che sviluppa dal 2009 progetti di cooperazione e festival dedicati all'infanzia



dal 12 al 14 nov / Teatro Vittoria Oorkaan/Percossa –

The Box Brothers

La compagnia olandese Oorkaan crea un concerto per percussioni pieno di acrobazie e umorismo dedicato a un pubblico dai 4 anni in su. A renderlo imperdibile sono i 4 musicisti di Percossa, formazione capace di creare ogni possibile ritmo con strumenti imprevedibili.

9 e 10 novembre

ANNI LUCE

Situazione Drammatica – Parte II

Focus Premio Riccione

Seconda parte dell'appuntamento con **SITUAZIONE DRAMMATICA**, il format ideato da Tindaro Granata, ospitato nell'ambito di **ANNI LUCE** e dedicato alla nuova drammaturgia italiana.

Due giorni dedicati al Premio Riccione per il Teatro 2021 con la lettura dei testi vincitori della 56° edizione del Premio Riccione e della 14° edizione del Premio Pier Vittorio Tondelli per autori under 30.

La formula di Situazione Drammatica prevede la condivisione con il pubblico di una copia del testo originale, lavorata con tutte le note di lettura apportate dagli attori coordinati da Tindaro Granata, ideatore e curatore degli appuntamenti romani del progetto. Il testo rilegato rimane a disposizione degli spettatori come ricordo della serata e strumento di ulteriore conoscenza dell'opera drammaturgica e del processo di vivificazione che ne viene fatto sulla scena.

DRAMMATURGIA
allo stato brado

#situazionedrammatica

10 novembre

Mattatoio – Teatro 1

Fabrizio Ottaviucci / Cornelius Cardew / Nicola Sani

Treatise (n.4) / Concetto Spaziale, Attese

Fabrizio Ottaviucci prosegue il suo percorso intorno alla *Treatise* di Cornelius Cardew: una partitura grafica di 193 pagine realizzata tra il 1963 e il 1968 che stimola l'interprete a concepire idee e forme musicali nuove.

Quarto appuntamento di sei, il concerto è accompagnato dall'esecuzione di brani attinenti alle sperimentazioni di Cardew scelti dallo stesso compositore e musicista: se il concerto si apre con una selezione di Stanze del compositore e poeta Osvaldo Coluccino sarà l'esecuzione di *Concetto Spaziale, attese*, brano per Nastro e Piano Forte del musicista, compositore e direttore artistico Nicola Sani a chiudere questo nuovo percorso musicale..



Dall'11 al 13 novembre

Prima nazionale / Coproduzione REF

Auditorium Parco della Musica – Sala Petrassi

Dada Masilo

The Sacrifice

Dopo i suoi *Swan Lake* (REF13), *Carmen* (REF15) e *Giselle* (REF17), Dada Masilo torna a interpretare i grandi classici del balletto avvicinandosi, questa volta, alla *Sagra della Primavera* di Stravinsky. Ma non è la fusione e la sovrapposizione di danze e bagagli culturali differenti a muovere questa volta la coreografa che sembra invece rivolgersi al minimalismo e all'energia della danza Tswana, nata nel Botswana e unica per ritmo ed espressività. Cosa è oggi un sacrificio? Ed è davvero necessario per il cambiamento?

A partire da queste domande Masilo costruisce un nuovo tessuto narrativo che la conduce ad esplorare le proprie origini e a lavorare sulla sua identità: i canti collettivi, i riti ma anche il dolore e la sofferenza che gli umani possono infliggersi vicendevolmente.

Con una comunità di dodici interpreti in scena, Dada Masilo presenta il suo spettacolo come un punto interrogativo sulla possibilità di raccontare e scrivere una nuova Storia che possa liberarci dai dalla crudeltà.

Coreografia : **Dada Masilo**

Musicisti: **Ann Masina, Tlale Makhene, Leroy Mapholo**

Danzatori : **Dada Masilo, Sinazo Bokolo, Julia Burnham, Zandile Constable, Liyabuya Gongo, Refiloe Mogoje, Thandiwe Mqokeli, Lwando Dutyulwa, Thuso Lobeko, Thamsanqa Majela, Llewellyn Mnguni, Steven Mokone, Lebo Seodigeng, Thami Tshabalala, Tshepo Zasekhay**



Dall'11 al 13 novembre

Presentato da **Accademia Nazionale di Santa Cecilia**

Auditorium Parco della Musica – Sala Santa Cecilia

Tan Dun

Orchestra, Coro e Coro di Voci Bianche dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia

Buddha Passion

Ambasciatore dell'UNESCO, autore di colonne sonore indimenticabili (*Hero* di Zhang Yimou, *Addio mia concubina* di Chen Kaige) premiato con un Grammy Award e un Oscar per le musiche del film *La tigre e il dragone* di Ang Lee e con il Leone d'oro alla carriera alla Biennale Venezia del 2017, il compositore e direttore d'orchestra Tan Dun ha lasciato un segno indelebile sulla scena musicale mondiale con un repertorio che abbraccia i confini della musica classica, delle performance multimediali e delle tradizioni orientali e occidentali.

Il compositore cinese torna a dirigere l'Orchestra, il Coro e il Coro di Voci Bianche dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia per presentare, in anteprima italiana, la sua visionaria *The Buddha Passion*, una monumentale opera corale in cinese e sanscrito, ispirata all'antica città di Dunhuang (Cina) e alle sue Grotte di Mogao dove Tan Dun ha trascorso due anni immerso a osservare, ricercare, documentare e tradurre alcuni manoscritti della biblioteca. Questo incredibile sforzo è culminato in questo nuovo lavoro che, catturando le antiche narrazioni degli insegnamenti del Buddha intreccia canti, storie e suoni in un oratorio composto da sei brevi racconti individuali articolati da Sen Guo (soprano), Kang Wang (tenore), Shenyang (baritono), Huiling Zhu (mezzosoprano), Zerenyangjin (voce femminile), Hasibagen (voce maschile) e Yining Chen (danzatrice e pipa).

CREDITS

Direttore: **Tan Dun** | Soprano: **Sen Guo** | Mezzo soprano: **Huiling Zhu** | Tenore: **Kang Wang** | Baritono: **Shenyang**
| Voci Autoctone: **Zerenyangjin** (voce femminile) e **Hasibagen** (voce maschile) | Danzatrice e pipa: **Yining Chen**



Dall'11 al 13 novembre

Prima Nazionale / Coproduzione REf

Teatro India – Sala A

Aldes – Roberto Castello

Inferno

Per il coreografo e danzatore Roberto Castello l'inferno non è il regno del male ma quel luogo in cui l'immaginazione religiosa esalta la creatività dei predicatori, degli illustratori, dei pittori, degli scultori, dei registi e dei musicisti. Un luogo della rappresentazione in cui tutto può coesistere, in cui tutto può essere sovvertito e in cui si consumano il desiderio divorante e il nostro sforzo di apparire migliori agli occhi degli altri.

E proprio sul piano della confusione e della sovversione si muove la sua nuova creazione che, con consueta vena caustica, descrive il traboccare dell'ego, la sua stupidità ma anche la sua bellezza e seduzione attraverso un trittico in cui i livelli si intrecciano in un continuum ritmico. Ne sono protagonisti: una coppia matura alle prese con le sfide della vita quotidiana, un gruppo di instancabili danzatori prigionieri della loro bellezza e del loro talento e la sfacciata ipocrisia di una cantante solista che crea la sua emozionante colonna sonora direttamente sul palco.



13 novembre

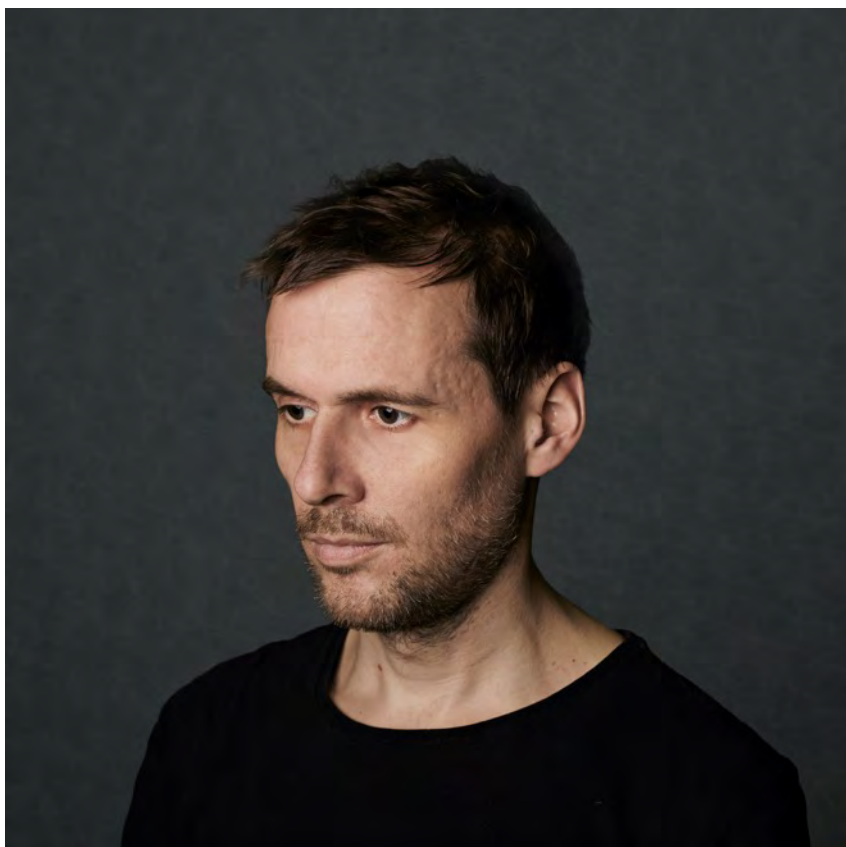
Prima Nazionale

Auditorium Parco della Musica – Sala Sinopoli

Clark & Ensemble

Playground In A Lake

A partire dal 2001, anno del suo esordio, Clark ha partecipato ad un'importante stagione della musica elettronica e techno, imponendosi all'attenzione internazionale e conquistando il pubblico con alcuni album indimenticabili: uno fra tutti l'omonimo *Clark* pubblicato nel 2014. Lontano dalle sperimentazioni massimaliste di questo disco, il musicista torna a cimentarsi con la classica contemporanea e a pubblicare per Deutsche Grammophon, dopo l'esperienza compositiva per la colonna sonora del film *Daniel Isn't Real*. Ancora una volta l'elettronica incontra la strumentazione da camera e in particolare gli archi e il pianoforte per articolare una sequenza di brani tra minimalismo, dark folk e ambient.



13 e 14 novembre

Auditorium Parco della Musica – Teatro Studio Borgna

Claudia Castellucci

La nuova Abitudine

ballo della **Compagnia Mòra**

con i cantori del **Coro Bizantino di musicAeterna**

«Entriamo da spettatori nell'humus delle regioni europee settentrionali; un humus rivolto a oriente; un humus russo. Ciò che avviciniamo è il canto Znamenny, un antico canto liturgico ortodosso, di impronta greca, che si fonde con la tradizione rurale della musica russa. In questo contesto ci situiamo concretamente, con la tecnica di una danza intuitiva; con una conoscenza corporale primitiva; con la tecnica di una assimilazione che vuole mantenersi spettatrice, con discrezione e riguardo. Una nuova Abitudine, un abito nuovo. Avremo riguardo di una musica che è entrata a far parte della vita concreta delle persone al punto da farsi liturgia. Soprattutto lo avremo nell'utilizzare questa musica come basamento di una danza che cammina e che impara il movimento dai moti del fumo e dagli assalti spirituali della notte.

Quando l'assalto contro le condizioni più alienanti dell'esistenza è condannato a essere vano nel luogo dove essi vigono, è decisivo fuoriuscire dalla loro sfera d'azione, dal momento che dal loro interno sono in grado di assorbire ogni opposizione. L'abbandono spaziale di simili luoghi è la 'nuova abitudine', che aspira a conferire alla propria esistenza lineamenti radicalmente mutati. Cambiare posto, andare in altri spazi, è questa anche l'ottica di un'atmosfera metafisica che orienta ora la nostra danza, cui partecipano anche alcuni Cantori del Coro Bizantino di Musica Aeterna di San Pietroburgo. Danzatori e Cantori abitano insieme sul palco, a coronamento di una lunga preparazione nel cuore di questa secolare tradizione corale dell'Europa Orientale»

Claudia Castellucci.



Coreografia: **Claudia Castellucci**

Danzatori: **Sissj Bassani, Silvia Ciancimino, Guillermo De Cabanyes, Francesca Siracusa, René Ramos, Pier Paolo Zimmermann**

Coro: **Cantori da nominare del Coro di musicaAeterna di San**

Pietroburgo Assistenza Coreutica: **Sissj Bassani**

Scenario e Luci: **Eugenio Resta**; Assistenza Tecnica: **Francesca Di Serio**

14 novembre

In corealizzazione con **Fondazione Musica per Roma**
Auditorium Parco della Musica – Sala Sinopoli

PMCE – Parco Della Musica Contemporanea Ensemble – Tonino Battista

Omaggio a Ezio Bosso

«La musica siamo noi, la musica è una fortuna che condividiamo, è una vera magia, non a caso i direttori hanno la bacchetta» aveva affermato il Maestro Ezio Bosso durante il Festival di Sanremo 2016. Con le sue composizioni, le colonne sonore per film come *Io non ho paura* e *Quo vadis, baby* di Salvatores, le collaborazioni con le più importanti istituzioni operistiche internazionali (dal Wiener Staatsoper alla Royal Opera House, dal New York City Ballet al Théâtre du Châtelet) il direttore d'orchestra, compositore e pianista ha scritto una pagina indelebile della musica contemporanea italiana. Ad un anno dalla sua scomparsa il PMCE gli dedica un caloroso omaggio attraverso un concerto che trae le mosse dalla composizione *Road Signs Variations for 11 Instruments* e approda all'esecuzione di una serie di duetti finora inediti.

Dal 15 al 20 novembre

In corealizzazione con **Fabbrica dell'Attore / Teatro Vascello**

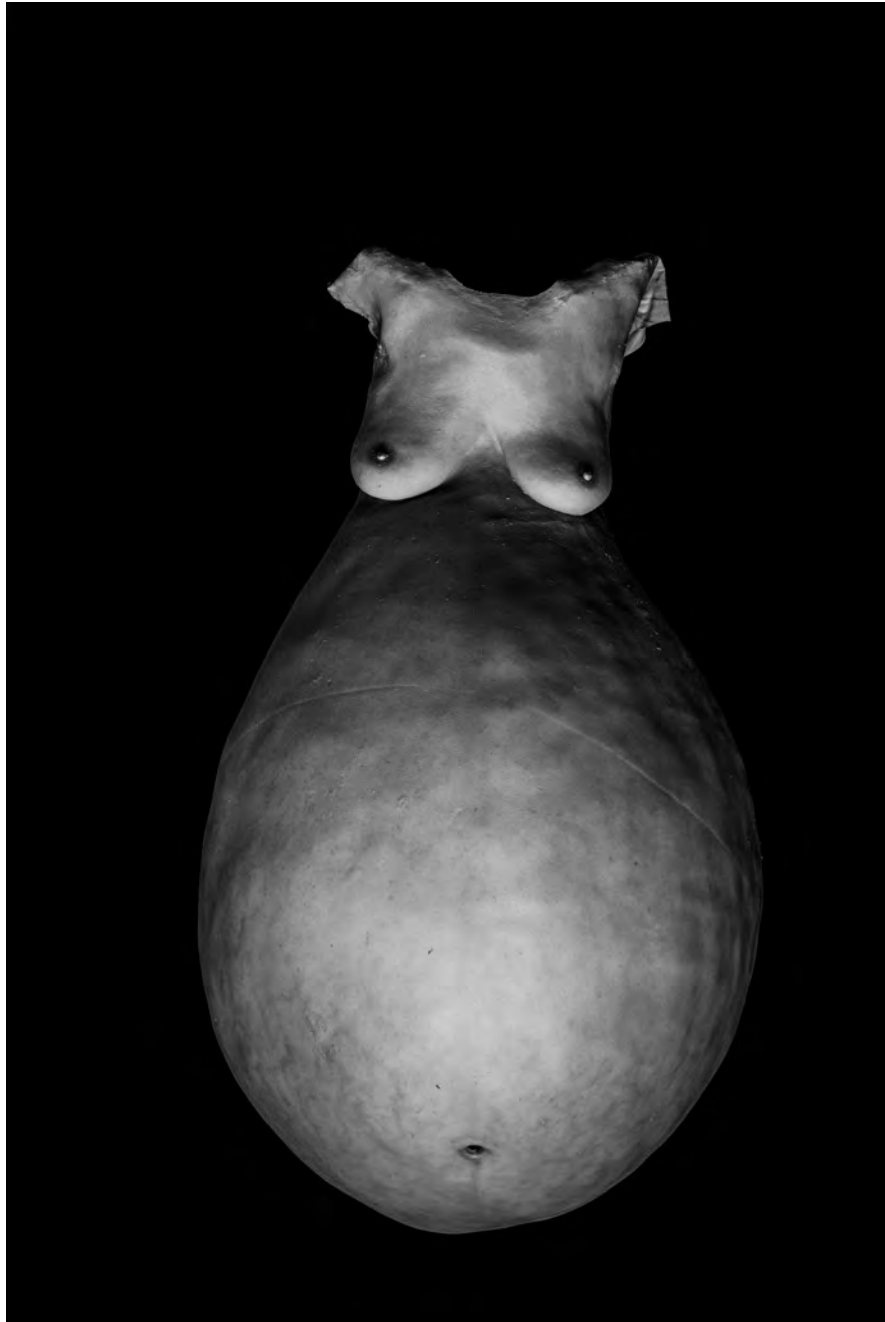
Teatro Vascello

Fabiana Iacozzilli

Una cosa enorme

«Perché ho così tanta paura di mettere al mondo un figlio? Perché ho così tanta paura di dire che non voglio mettere al mondo un figlio? E soprattutto: voglio essere madre oppure posso non esserlo?». A partire da queste domande Fabiana Iacozzilli ha avviato un processo di lavoro che si è nutrito nel tempo delle parole della ricercatrice israeliana Orna Donath (*Regretting Motherhood*) e del diario *Maternità* di Sheila Heti. Ma la maternità al centro di *Una cosa enorme* non è solo una questione legata all'identità femminile ma un più ampio e universale elemento simbolico che riguarda, come racconta la stessa regista, «la capacità di abbandonare se stessi alla cura di un altro essere umano. Una questione che appartiene a ogni donna, alla sua condizione esistenziale - che sia madre o che non lo sia - e che ha a che fare con una domanda semplice ma per niente consolatoria: forse, alla fine, si è madri comunque?».

Ecco allora che sulla scena compare una donna con una pancia enorme, incinta da un tempo indefinito, forse infinito, per trattenere e vivere ogni evento, per rinchiudersi in un dentro. Uno spazio emotivo, psicologico, dell'anima che ci interroga sulla nostra condizione di donne e uomini perennemente in bilico tra il voler essere genitori e il rimanere per sempre figli.



con **Marta Meneghetti, Roberto Montosi** | scene **Fiammetta Mandich**

luci **Luigi Biondi, Francesca Zerilli** | suono **Hubert Westkemper**

realizzazione body suit **Makinarium** (special – visual – effects)

collaborazione ai costumi **Davide Zanotti, Anna Coluccia**

aiuto regia **Francesco Meloni** | assistente alla regia **Cesare Santiago Del Beato**

assistente alla drammaturgia **Carola Fasana**

fonico Jacopo **Ruben Dell'Abate** | foto di scena **Manuela Giusto**

collaborazione artistica **Lorenzo Letizia, Luca Lotano, Ramona Nardò**

un ringraziamento a **Giorgio Testa**

Ph_Paola Cenciarelli

Dal 16 al 18 novembre

Prima nazionale / Coproduzione REF

Auditorium Parco della Musica – Sala Petrassi

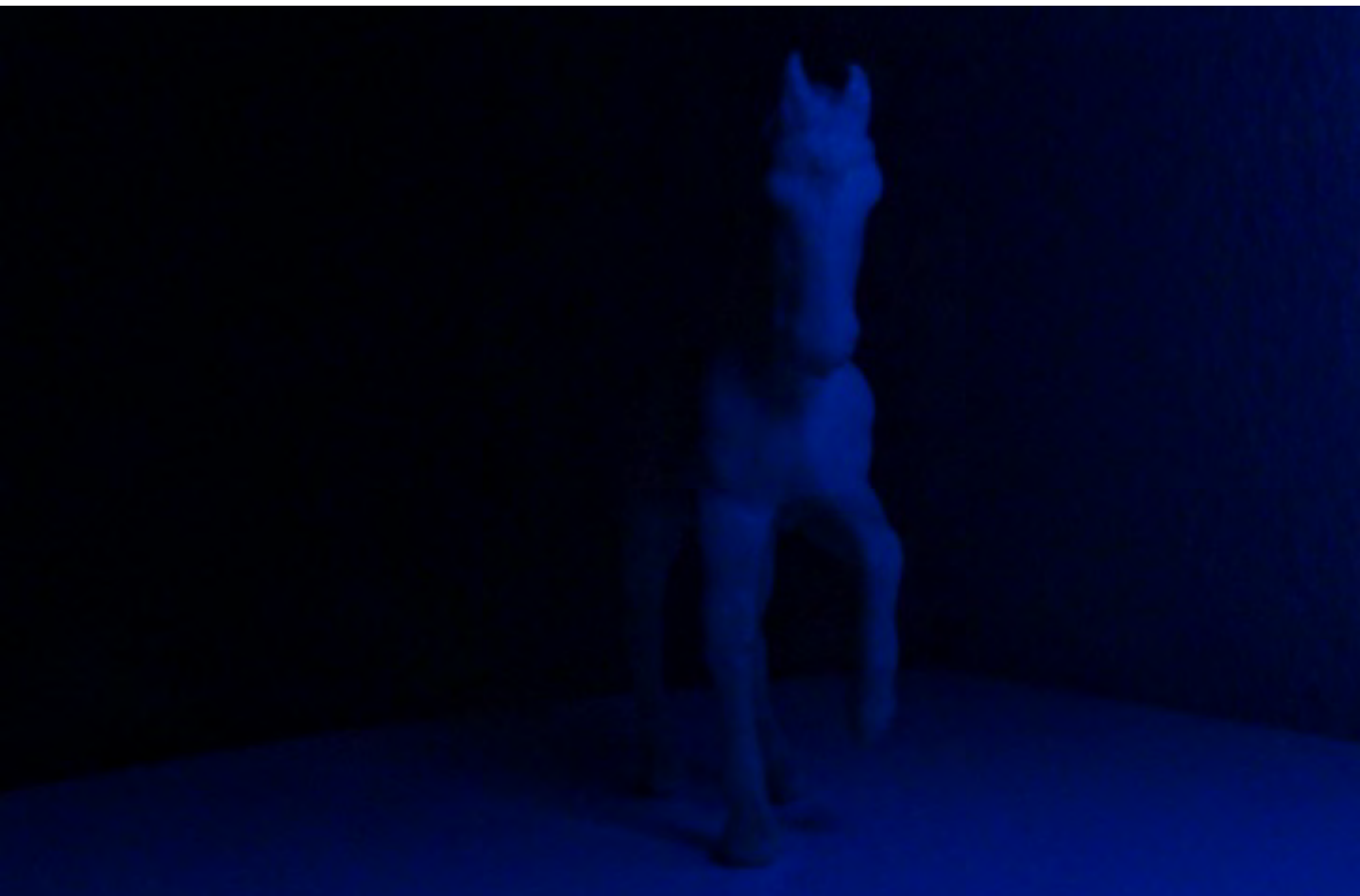
Christos Papadopoulos

Larsen C

Con *Elvedon* (REF2016) e *Opus* (REF2018) il coreografo greco Christos Papadopoulos ci ha lasciato entrare nel suo universo minimalista, apparentemente geometrico e ingannevolmente semplice. Apparenza e inganno sono del resto i due cardini intorno ai quali si anima il suo lavoro: un'instancabile esplorazione della ripetizione del movimento e della trasformazione degli stati del corpo capace di generare molteplici livelli di significato ed esperienze percettive indimenticabili. Le sue coreografie sono materializzazioni di eventi incorporei come lo scorrere del tempo e il diffondersi del suono o metafore di processi naturali come l'erosione del suolo, il disfarsi della luce al tramonto, il fluire dell'acqua. *Larsen C* alza ulteriormente la posta in gioco. Come la leggera differenza di un ritmo, l'alterazione di un movimento corporeo, il cambio del suono o della luce in un set può radicalmente ribaltare la percezione di ciò che vediamo? Spingendo oltre ai limiti la sua ricerca sugli stati di transizione e sul passaggio da intuizione ad azione, Papadopoulos si sofferma sull'ingannevolezza del nostro percepire, mostrandoci come ogni punto di vista sia, in fondo, nient'altro che un "gioco mentale".

CREDITS

Idea e coreografia: Christos Papadopoulos | **Performer:** Maria Bregianni, Chara Kotsali, Georgios Kotsifakis, Sotiria Koutsopetrou, Alexandros Nouskas Varelas, Ioanna Paraskevopoulou, Adonis Vais | **Musica & Sound Design:** Giorgos Poullos | **Set Design:** Clio Boboti | **Lighting Design:** Eliza Alexandropoulou



17 e 18 novembre

DANCING DAYS

Prima nazionale / Coproduzione REF

Mattatoio – Teatro 1

Collettivo MINE

Esercizi per un manifesto poetico

«Lavoro di debutto del Collettivo MINE, *Esercizi per un manifesto poetico* coincide con l'atto fondativo della compagnia. Il manifesto coautorale trova la sua stesura danzata in una pratica coreutica scritta a dieci mani dove respiro individuale ed unisono si compenetrano e dove la tessitura corale e sincronica dello spazio e dei corpi diviene ispirazione di un linguaggio collettivo e di una poetica evocativa. Ripetizione, determinazione ostinata, una sola azione scenica, potente e strutturata come strumento di scrittura condivisa, capace di generare interazioni e accendere corrispondenze, dando vita a un corpo unico che riflette sulla capacità di attraversare insieme il cambiamento e lo scorrere del tempo. Esercizi per un manifesto poetico investiga la compresenza di una scrittura coreografica rigorosa e di una temperatura emotiva aperta e vibrante che si gioca nel qui ed ora».

Coreografia, invenzione e danza: **Francesco Saverio, Fabio Novembrini, Siro Guglielmi, Roberta Racis, Silvia Sisto**

Danzatori e Interpreti: **Francesco Saverio Cavaliere, Fabio Novembrini, Siro Guglielmi, Roberta Racis, Silvia Sisto**

Musica originale: **Samuele Cestola**

Disegno luci: **Luca Serafini**



Dal 17 al 21 novembre

In corealizzazione con **Teatro di Roma**

Teatro India – Sala A

Elvira Frosini / Daniele Timpano

Ottantanove

1789. La Rivoluzione Francese tocca e cambia tutta l'Europa fondando il mondo in cui viviamo. Ma cosa ne rimane 230 anni dopo? Elvira Frosini e Daniele Timpano, affiancati per la prima volta in scena da Marco Cavalcoli, tornano al REf con la loro scrittura affilata e spietatamente ironica, pronti ancora una volta a scandagliare e a smascherare l'apparato culturale occidentale con tutti i suoi simboli e le sue retoriche fino ad arrivare all'osso dei suoi miti fondativi. Passato e presente, storia francese e storia italiana, modernità e postmodernità si sovrappongono sul palco in un percorso volto a mettere in crisi le nostre vite "democratiche" e l'immaginario legato al concetto di rivoluzione. Una rivoluzione è ancora possibile? E in che modo? Oppure si tratta di una cosa vecchia, novecentesca, conclusasi in un altro tempo e in un'altra Storia?

Drammaturgia e regia: **Elvira Frosini e Daniele Timpano**
collaborazione artistica: **David Lescot**
con **Marco Cavalcoli, Elvira Frosini, Daniele Timpano**
Assistenza alla regia e collaborazione artistica **Francesca Blancato**

Disegno luci: **Omar Scala**

Scene e costumi: **Marta Montevocchi**

Musiche originali e progetto sonoro: **Lorenzo Danesin**

Immagine del manifesto: **Valentina Pastorino**

Foto: **Piero Tauro**



20 e 21 novembre

Closing REf

Prima nazionale / Coproduzione REf

Auditorium Parco della Musica – Sala Petrassi

Olivier Dubois

Itmahrag

Dopo aver vissuto per molti anni tra Parigi e il Cairo, il coreografo Olivier Dubois porta in scena la sua singolare visione dell'Egitto di oggi in una pièce per 8 danzatori e 3 musicisti realizzata in stretta collaborazione con il centro artistico B'sarya, situato ad Alessandria.

Centrale in *Itmahrag* è il Mahraganat, stile musicale conosciuto anche come “electro chaabi”, creato dai giovani egiziani dei quartieri popolari del Cairo, oggi voce di un'intera generazione e ritmo che invade le strade, i taxi, i matrimoni, le feste alla moda di tutto l'Egitto. Una danza “incendiaria”, come la definisce lo stesso Dubois, che brucia e riscalda, che restituisce l'impulso alla vita delle più giovani generazioni.

Artistic direction and choreography: **Olivier Dubois**

Creation Assistant: **Cyril Accorsi**

Interpretation

Musicians: **Ali elCaptin, ibrahim X, Shobra Elgeneral**

Dancers: **Ali Abdelfattah, Mohand Qader, Moustafa**

Jimmy, Mohamed Toto

Music

Musical director: **François Caffenne**

Composers: **Ali elCaptin & François Caffenne**

Musician & singers: **Ali elCaptin, ibrahim X, Shobra**

Elgeneral

Technical director: **François Michaudel**

Light designer: **Emmanuel Gary**

Set design: **Olivier Dubois & Paf atelier**



20 novembre

Closing REF

Prima esecuzione assoluta – In corealizzazione con Fondazione Musica per Roma

Auditorium Parco della Musica – Teatro Studio Borgna

Vittorio Montalti, Blow Up Percussion, Tempo Reale

The Smell of Blue Electricity - per quartetto di percussioni, live electronics e luci

Romano, classe 1984, Vittorio Montalti è uno dei musicisti più premiati della sua generazione. Interessato alla tessitura del mezzo elettronico all'interno della scrittura strumentale esplora con le sue composizioni l'estensione delle possibilità timbriche degli strumenti acustici e l'influenza del suono elettronico nella nostra cultura. *The smell of blue electricity* riunisce sul palco il Blow Up Percussion e il compositore per l'esecuzione della parte elettronica in uno spettacolo volto a rompere le consuetudini della performance musicale cercando un contatto più diretto con il pubblico.

Un progetto nato dalla stretta collaborazione e dal dialogo tra Montalti e l'ensemble di percussionisti che vede alla regia del suono Tempo Reale.

Vittorio Montalti

live electronics

Blow Up Percussion

percussioni

Tempo Reale

regia del suono

Commissionato da SIAE



21 novembre

Closing REF

Auditorium Parco della Musica – Teatro Studio Borgna

Edison Studio | *Inferno 2021*

In occasione del settecentenario della morte di Dante, Edison Studio ha realizzato una nuova versione della colonna sonora del film più visionario del cinema muto italiano: *Inferno* (1911) da “La Divina Commedia” di Dante Alighieri di Francesco Bertolini, Adolfo Padovan e Giuseppe De Liguoro. La proiezione della versione restaurata del film (a cura della Cineteca di Bologna) è accompagnata dall'esecuzione musicale live di Edison: una composizione di suoni vocali, meccanici, mutati dalla natura e dalla storia della musica, orchestrati e trasformati dal vivo con gli strumenti delle nuove tecnologie.



21 novembre

Closing REf21/ Prima Nazionale

Auditorium Parco della Musica – Sala Sinopoli

Alva Noto & Anne-James Chaton

ALPHABET

ALPHABET è il nuovo progetto di collaborazione tra Carsten Nicolai (Alva Noto) e il poeta/performer parigino Anne-James Chaton. Techno e spoken words s'incontrano traendo ispirazione dai manoscritti dell'arcivescovo spagnolo Isidoro di Siviglia che agli inizi del VII secolo compilò un'enciclopedia etimologica intitolata "Etymologiae" o "Origines", o anche "Originum sive etymologiarum libri XX", considerata dai più come la prima enciclopedia della cultura occidentale. ALPHABET sembra distillare il mondo e la sua storia ricostruendola in monosillabi, svuotati del loro significato ed utilizzati solo per la loro qualità fonetica, oppure attraverso schemi dal differente valore semantico. ALPHABET non è solo un concerto ma un progetto artistico a tutto tondo, una performance sonora sul linguaggio.



21 novembre

Closing REF21/ Prima Nazionale

In corealizzazione con **Fondazione Musica per Roma**

Auditorium Parco della Musica – Sala Santa Cecilia

S. Reich/G.Richter/Ensemble Intercontemporain

Piano Phase (per pianoforti)

Eight Lines (per ensemble)

Reich/Richter (prima italiana, per ensemble e film di Gerhard Richter e Corinna Belz)

Il celebre Ensemble Intercontemporain, fondato da Pierre Boulez nel 1976, torna al REF per presentare *Reich/Richter*, un concerto in cui le musiche di Steve Reich dialogano con le immagini video prodotte dal pittore tedesco Gerhard Richter, tra i massimi artisti viventi. L'opera video nata nel 2016 a New York come nuova testimonianza dell'ammirazione reciproca tra i due giganti della creazione contemporanea, rivive sul palco grazie all'esecuzione del prestigioso Ensemble di solisti, con la sua osmosi totale di musica e immagini. In programma anche altre due opere che sintetizzano lo stile del grande compositore americano, tra sfasature, ritmi frenetici e caleidoscopici: *Piano Phase* ed *Eight Lines*.

Piano – **Hidéki Nagano**

Piano – **Dimitri Vassilakis**

Ensemble Intercontemporain

Direzione – **George Jackson**

